TORINO
Anno 74 - Num. 114
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1560.

I TEDESCHI AVANZANO nel Belgio e nell'Olanda

Nuclei di paracadutisti hanno occupato numerosi aerodromi - L'aviazione ha bombardato i centri ferroviari della Francia per ostacolare l'afflusso di truppe - Forze del Reich procedono su canotti nelle zone inondate - Il Lussemburgo è già occupato

I comunicati tedeschi

Berlino, 10 maggio.

Nel corso della giornata sono stati resi pubblici vari comunicati provenienti dal Quartiere Generale del Führer.

Quello delle 9 informava:

« **Di fronte all'estensione del conflitto al territorio belga e olandese da parte del nemico, poichè il territorio della Ruhr era direttamente messo in pericolo l'esercito tedesco dell'Occidente ha attaccato all'alba del 10 maggio, traversando in formazione spiegata di fronte la frontiera dell'ovest.**

« **In pari tempo l'aviazione bombarda con successo i campi d'aviazione nemici, prendendo parte in larghissima misura ai combattimenti impegnati dal nostro esercito sul fronte** ».

Alle 10 è stato diramato questo secondo bollettino:

« **Stamattina all'alba, l'aviazione militare tedesca è partita con forti squadriglie di ogni genere verso l'ovest ed ha atterrato con numerose unità su aerodromi belgi e olandesi, occupandoli rapidamente.**

« **Gli aerodromi dell'est e del centro della Francia sono stati gli obbiettivi di inaspettate incursioni di bombardamento dei tedeschi che hanno distrutto gli aeroporti stessi e gli apparecchi che vi si trovavano e causato incendi enormi. Gli aerodromi di Saint Omer, di Vitry-le-François e di Metz sono stati distrutti.**

« *Avendo poi il Governo belga chiamato nel paese truppe inglesi e francesi e il Governo olandese proclamato lo stato di guerra tra i Paesi Bassi e la Germania, le incursioni aeree tedesche sono state estese ad obbiettivi militari nel Belgio e nei Paesi Bassi. In questa occasione gli aerodromi di Anversa e di Bruxelles sono stati bombardati fruttuosamente. Distaccamenti dell'aviazione militare hanno appoggiato le operazioni dell'esercito ed hanno collaborato largamente all'occupazione di un forte belga. In questa azione il capitano Koch e il tenente di prima classe Witzig si sono particolarmente distinti pel loro slancio e pel loro coraggio. Il Führer, comandante in capo delle Forze Armate, ha decorato questi due ufficiali della croce di cavaliere della Croce di Ferro* ».

Un successivo bollettino diceva:

« *La resistenza del nemico nelle zone delle frontiere belga, olandese e lussemburghese è stata spezzata dal vigoroso attacco delle nostre truppe che sovente operano in stretta collaborazione con le forze dell'aria.*

« *Un sommergibile tedesco ha affondato un cacciatorpediniere nelle acque di Terschelling (Isole Frisone). Un motoscafo veloce tedesco nel corso di operazioni navali nel Mare del Nord ha affondato con un siluro un cacciatorpediniere nemico.*

Alle 18 un'informazione ufficiosa dell'agenzia *D.N.B.* annunciava:

« **Le truppe tedesche hanno raggiunto l'Yssel nelle prime ore del pomeriggio ed hanno attraversato la Mosa in diversi punti in territorio olandese. Maastricht e i ponti sopra il Canale Alberto all'ovest della città sono nelle mani dei tedeschi. Malmedy è stata occupata** ».

Una comunicazione ufficiale del *D.N.B.* diramata a ora tarda dice:

« *Le notizie contenute nel bollettino di guerra del Comando olandese secondo le quali la Germania avrebbe perduto oggi nelle varie incursioni aeree sul Belgio e sull'Olanda oltre settanta apparecchi, sono fantastiche. Anzi, siccome in diversi punti varie pattuglie di apparecchi da caccia si sono opposte alle squadriglie germaniche, circa un centinaio di apparecchi nemici sono stati abbattuti durante combattimenti aerei o distrutti negli aeroporti bombardati. Degli apparecchi germanici che hanno preso parte alle operazioni, sette mancano e due altri sono stati costretti ad atterraggi di fortuna* ».

LE PRIME FOTOGRAFIE

L'aerodromo di Schipol, vicino ad Amsterdam, sotto il bombardamento aereo tedesco. A sinistra una colonna di fumo provocata da una bomba. A destra gli edifici dell'amministrazione e la torre di comando dell'aerodromo. (Telefoto)

La strada che limita l'aerodromo olandese di Schipol con le costruzioni in fiamme durante una delle azioni tedesche di bombardamento avvenute ieri. (Telefoto)

REALTA'

La guerra ha avuto il suo logico, fatale sviluppo su quel fronte occidentale la cui immobilità aveva fornito la caratteristica più strana all'attuale conflitto. L'urto non è avvenuto nella zona di diretto contatto dei due avversari perchè ivi la brevità delle frontiere presidiate dalle più formidabili linee di fortificazione avrebbe dato un minimo respiro non adeguato allo sforzo richiesto. L'urto è avvenuto sul naturale prolungamento a nord, sui terreni belgi e olandesi che sempre nei secoli furono campi preferiti di battaglie: quante volte il destino di guerre fu deciso nelle pianure allo sbocco del più importante sistema fluviale dell'Europa occidentale vicino al Canale che chiude il Mare del Nord!

L'allargamento del teatro del conflitto è stato una continua aspirazione delle potenze democratiche che così speravano di indebolire la Germania prima di arrivare al cozzo diretto. Hitler che dal primo giorno del conflitto ha sempre tenuto in pugno l'iniziativa non poteva permettere di essere prevenuto. Di qui l'azione fulminea irresistibile in Norvegia. Il tremendo scacco subito quivi dagli alleati ha fatto maturare più rapidamente la sorte dell'Olanda e del Belgio. Londra e Parigi tendevano a riguadagnare il prestigio perduto; il controllo delle coste dei Paesi Bassi e l'occupazione di territori che si affacciano sulla zona industrialmente più importante della Germania offrivano il miraggio più allettante per rimediare alla sconfitta strategica e morale subita in Norvegia.

Se i franco-inglesi avessero attaccato, Olanda e Belgio si sarebbero difesi? Formalmente forse sì ma praticamente la loro resistenza sarebbe stata inoffettiva sia per le affinità ideologiche e capitalistiche dei loro regimi coi governi delle grandi democrazie, sia per l'impostazione dei sistemi difensivi rivolti totalmente contro la Germania.

Hitler ha voluto premunirsi contro eventualità che andavano assumendo una sempre più precisa consistenza ed ha vibrato il colpo coll'abituale fulmineità non disgiunta dalla più perfetta organizzazione dei mezzi proprio in un momento di crisi e di indebolimento dei governi di Londra e di Parigi.

Così la guerra sta per entrare nel più vivo della Francia e dell'Inghilterra che sono costrette in condizioni sfavorevoli ad accettare la battaglia nel terreno e coi mezzi prescelti dalla Germania; e quegli stati che speravano di prostrare il nemico con una specie di guerra bianca o per mezzo di altri popoli, debbono far ricorso a tutte le loro risorse di uomini e di energie per affrontare la durissima legge della guerra, la vera guerra.

L'annuncio ufficiale dell'intervento anglo-francese

Londra, 10 maggio.

Il Governo britannico ha pubblicato a mezzogiorno la seguente dichiarazione:

« *Il Governo di Sua Maestà e il Governo francese prendono misure immediate per venire in aiuto del Belgio con tutti i mezzi in loro potere. Bisogna tuttavia riconoscere che una volta di più la Germania si è assicurata un vantaggio militare prendendo l'iniziativa dell'attacco contro Paesi neutri. I tedeschi si sono sforzati di giustificare questo atto di aggressione pretendendo che l'Olanda e il Belgio non osservarono la loro neutralità. Questa allegazione è completamente falsa. Al contrario, tutti sanno che l'Olanda e il Belgio decisero di seguire una politica di stretta neutralità e declinarono persistentemente qualsiasi consultazione con gli alleati sulle misure militari da adottare per la loro difesa. Tuttavia, gli alleati, che adottarono tutte le disposizioni possibili in previsione di questa eventualità in caso di necessità, le mettono ora in vigore con la maggiore celerità* ».

L'Ambasciatore belga e il Ministro d'Olanda avevano visitato nelle prime ore di stamane il Ministro degli Esteri lord Halifax e lo avevano informato che i loro Paesi erano stati invasi. Essi hanno fatto appello per l'aiuto britannico. Halifax li ha informati che la Gran Bretagna avrebbe dato loro tutta l'assistenza possibile, e più tardi è stato diramato il comunicato surriferito.

In serata il Ministero inglese dell'Aria ha annunziato:

« *Oggi, nostre forze aeree hanno intrapreso operazioni offensive contro aerodromi occupati dal nemico in Olanda* ».

Hitler al fronte

Un proclama ai combattenti: "La lotta che si inizia deciderà il destino della nazione tedesca per i prossimi mille anni,,

Berlino, 10 maggio.

Il Führer è partito pel Quartier generale tedesco, accompagnato dal maresciallo Goering.

Egli ha lanciato il seguente ordine del giorno ai soldati del fronte occidentale:

« *L'ora decisiva per il destino della nazione germanica è suonata. Da trecento anni Inghilterra e Francia lottano per impedire il consolidamento della Germania e mantenerla così nell'impotenza. In due secoli la Francia ha dichiarato guerra alla Germania 31 volte. Da decine di anni, però, lo scopo dell'Inghilterra è stato di impedire l'unità nazionale della Germania. Inghilterra e Francia hanno svolto la loro politica senza riguardo per qualsiasi regime governasse la Germania. Vittima ne è stato però sempre il popolo tedesco.*

« *Anche oggi lo scopo dell'avversario è di smembrare la Germania in modo da far perdere a quest'ultima la sua potenza politica. Questa è la ragione per cui sono state respinte tutte le mie proposte pacifiche e la ragione della dichiarazione di guerra del 3 settembre. Il popolo tedesco non nutre ostilità ed odio contro il popolo inglese ed il popolo francese. Oggi, però, esso si trova di fronte ad un dilemma: o vincere o soccombere. In poche settimane le truppe tedesche hanno annientato l'avversario polacco, spinto avanti dall'Inghilterra e dalla Francia, annullando così il pericolo all'est. In conseguenza di ciò Inghilterra e Francia decidevano di attaccare il Reich dal nord. Ma le forze armate del Reich annientarono questo tentativo già sul nascere.*

« *Ormai si è verificato quello che noi da mesi consideravamo una latente minaccia: mediante la messa in scena di una gigantesca manovra diversiva nel sud-est europeo, marciare sulla Germania attraverso il Belgio e l'Olanda e piombare così nella regione della Ruhr. Soldati del fronte occidentale, per voi è suonata l'ora decisiva. La lotta che si inizia oggi deciderà del destino della nazione tedesca per i prossimi mille anni. Compite il vostro dovere. Il popolo tedesco è presso di voi con la sua benedizione* ».

24 civili tedeschi uccisi da un bombardamento aereo

La Germania risponderà da oggi con una reazione quintuplicata

Berlino, 10 maggio.

Il *D.N.B.* comunica:

« *Stamane tre aeroplani nemici hanno bombardato la città aperta di Friburgo in Brisgau che trovasi completamente fuori del teatro delle operazioni e che non possiede alcuna installazione militare. Le bombe sono cadute sulla vecchia città ed hanno ucciso 24 persone della popolazione.*

« *Per rappresaglia di questo delitto contrario al diritto delle genti l'armata aerea germanica risponderà nello stesso modo. A cominciare da quest'oggi, ad ogni attacco aereo di bombardamento nemico contro la popolazione della Germania sarà risposto con un numero cinque volte maggiore di aeroplani che bombarderanno una città francese o britannica* ».

Dichiarazione ufficiale inglese

Londra, 10 maggio.

Il Governo dirama il seguente comunicato:

« Il Governo di Sua Maestà nel Regno Unito, che nella risposta fatta il 1° settembre all'appello del Presidente degli Stati Uniti aveva dato assicurazione che le sue forze aeree avevano ricevuto ordini che vietavano il bombardamento di popolazioni civili e limitavano i bombardamenti agli obbiettivi puramente militari, proclama ora pubblicamente che si riserva il diritto di prendere tutte le misure che giudicherà adatte nel caso di bombardamenti da parte del nemico di popolazioni civili, sia nel Regno Unito che in Francia o nei paesi assistiti dal Regno Unito ».

Analoga dichiarazione francese

Parigi, 10 maggio.

Il Governo francese dirama un comunicato ufficiale analogo a quello pubblicato contemporaneamente a Londra dal Governo britannico nel quale si afferma che le autorità militari si riservano il diritto, qualora l'aviazione nemica bombardasse le popolazioni civili in Francia od in Inghilterra o nei paesi assistiti dalla Francia e dall'Inghilterra, di procedere ad adeguate rappresaglie.

Il Governo del Lussemburgo si è rifugiato in Belgio

Londra, 10 maggio.

Il Governo del Lussemburgo ha abbandonato il Paese, rifugiandosi nel Belgio, con il tesoro e l'archivio di Stato.

I comunicati francesi

Parigi, 10 maggio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« *Nelle prime ore di stamane, le truppe tedesche hanno cominciato a penetrare in Olanda, nel Belgio e nel Lussemburgo. Alle Armate francesi era stato dato nel corso della notte il segnale di allarme. I Governi interessati hanno chiesto l'intervento dei Governi alleati. Inoltre, il nemico ha intrapreso azioni di bombardamento nel Mare del Nord e nell'Est della Francia. Numerosi aeroplani nemici, il cui numero non è stato ancora stabilito, sono stati abbattuti tanto dall'artiglieria antiaerea quanto dall'aviazione da caccia* ».

Quello della sera reca:

« *L'azione delle truppe tedesche nel Belgio e nel Lussemburgo è stata preceduta dalle prime ore da un attacco aereo in grande stile. Oltre agli attacchi dei bombardieri, numerosi gruppi di paracadutisti nemici sono stati lanciati dagli aeroplani in differenti punti dei territori belga ed olandese. Specialmente in Olanda essi hanno cercato soprattutto di impadronirsi di sorpresa degli aerodromi. Nell'insieme sono stati contrattaccati con successo dalle truppe locali.*

« *L'attacco aereo nemico è stato iniziato nella seconda parte della notte sul territorio francese ed è proseguito per tutta la giornata. Alcuni danni materiali poco importanti sono stati fatti dai bombardamenti. La nostra aviazione e la nostra D.C.A. si sono opposte alle spedizioni nemiche ed hanno inflitto all'aviazione tedesca gravi perdite. Quarantaquattro aeroplani nemici sono stati abbattuti sul nostro territorio.*

« *Avendo i Governi olandese, belga e lussemburghese fatto appello in mattinata agli alleati, le truppe franco-britanniche hanno risposto immediatamente alla richiesta di aiuti e si sono portate dappertutto in avanti sulla linea del fronte dal Mare del Nord alla Mosella. La loro avanzata continua in territorio belga. Accaniti combattimenti hanno già avuto luogo in territorio lussemburghese. L'attacco si estende fino alla regione di Sierck all'est della Mosella* ».

Si comunica che il generale francese Gamelin, comandante in capo degli eserciti alleati sul fronte occidentale, ha diretto alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

« *L'attacco che abbiamo previsto dall'ottobre scorso è stato sferrato stamane. La Germania inizia contro di noi la lotta mortale. La parola d'ordine per la Francia e per tutti i suoi alleati è la seguente: coraggio, energia e fiducia* ».

I comunicati olandesi

L'Aja, 10 maggio.

Stamattina alle 11 l'Agenzia Olandese di notizie ha radiodiffuso il primo bollettino sulle operazioni in corso alla frontiera:

« *Stamane all'alba truppe tedesche hanno passato la frontiera e si trovano attualmente a contatto con le nostre truppe di copertura, le quali hanno adempiuto il loro dovere a norma delle istruzioni loro impartite distruggendo i ponti sulla Mosa e sull'Yssel. In un solo settore, a levante della città di Arnheim, a circa 11 km. dalla frontiera olandese-germanica, truppe tedesche sono arrivate all'Yssel. Le inondazioni si effettuano secondo i piani prestabiliti.*

« *Nell'interno del paese aeroplani nemici hanno tentato di calare truppe in qualche posto e sono, in parte, riusciti nell'intento. Alcuni paracadutisti indossanti uniformi olandesi sono stati circondati e saranno fucilati. Aeroplani germanici hanno lanciato manifestini contenenti false notizie e larvate minaccie contro la popolazione.*

« *L'Alto Comando olandese ha ammonito la popolazione di non prestare fede ad alcuna notizia tendenziosa che ha il solo fine di creare dei turbamenti, ed esorta il popolo ad aver fiducia nella fermezza colla quale le Forze armate dell'Olanda che sono agli ordini della Regina difenderanno la Patria degli olandesi* ».

Alle 18 il Comando dell'Esercito olandese ha comunicato:

« *Lungo l'Yssel e Mosa le truppe olandesi di frontiera oppongono [illegible] resistenza al[illegible]. Nonostante il furioso [illegible] delle forze germaniche, [illegible] è ancora nelle nostre ma-*

ni. Quattro treni blindati sono stati distrutti. Uno di essi è saltato in aria assieme al ponte di Velno sul quale transitava in quel momento.

«Durante gli attacchi aerei contro i nostri aerodromi e nei vari tentativi di atterraggio nell'interno del paese, 70 apparecchi tedeschi sono stati abbattuti. Piccole unità nemiche che sono state calate nell'interno del paese dagli aerei cercano di mantenere le posizioni, ma sono furiosamente attaccate dalle nostre truppe. Si apprende che in diversi punti prigionieri olandesi trattenuti come ostaggi servono da riparo alle truppe tedesche».

Il comandante in capo dell'esercito olandese ha pubblicato oggi un'ordinanza che proibisce a tutti i cittadini tedeschi e agli stranieri di origine tedesca residenti in Olanda di uscire dalle loro abitazioni. I contravventori saranno passibili della pena di morte.

Stasera il comando dell'esercito olandese ha lanciato il seguente proclama alle truppe:

«La Regina mi incarica di informare l'Armata olandese della sua grande soddisfazione per il modo col quale le truppe olandesi stanno resistendo al violatore della nostra neutralità.

«In merito a questa resistenza gli improvvisi attacchi strategici del nemico si possono considerare contenuti. In tutte le parti del paese le nostre truppe stanno combattendo accanitamente proprio come ne avevano avuto ordine ed anche di più, al fine di opporsi al nemico e prevenire con successi la realizzazione delle sue mete.

«Il fermo atteggiamento delle nostre truppe è riflesso nell'animo della nazione calma e risoluta».

I comunicati belgi

Bruxelles, 10 maggio.

Stamattina alle 8 e 20' un'informazione del Comando Supremo dell'Esercito ha comunicato:

«Poco dopo le 5 di stamane le truppe tedesche hanno varcato la frontiera belga. Combattimenti hanno luogo con le nostre truppe di copertura.

«L'aerodromo di Evere, presso Bruxelles, è stato bombardato dai tedeschi.

«Il Belgio ha chiesto assistenza alla Francia e all'Inghilterra».

Un'emissione ufficiale radio ha annunciato a mezzogiorno che S. M. il Re Leopoldo ha assunto il comando supremo dell'Esercito belga.

La stessa radio-Bruxelles ha informato prima di mezzogiorno che stamattina presto reparti di paracadutisti tedeschi hanno atterrato a Nivelles (a 55 km. a nord di Bruxelles) ed a Saint Trond (a 50 km. a est di Bruxelles). La capitale è stata dichiarata città aperta e il Governo belga ha preso tutte le disposizioni perchè le truppe belghe non abbiano ad attraversare la città. Si annuncia pure che la stazione di Jemelles (sulla frontiera belgo-lussemburghese) è stata bombardata dai tedeschi ed è in fiamme.

I comunicati inglesi

Londra, 10 maggio.

Attraverso il Ministero dell'Aria, il comando delle forze britanniche in Francia comunica:

«Nel corso delle odierne operazioni sul fronte occidentale le forze aeree britanniche sono state costantemente in azione. Squadriglie da ricognizione hanno operato sopra una vasta zona. Truppe nemiche vennero attaccate da nostre squadriglie da bombardamento. Ovunque vennero incontrati bombardieri nemici, essi vennero impegnati dai nostri caccia. Dalle relazioni avute risulta che nel corso di questi combattimenti numerosi apparecchi nemici sono stati distrutti. Diversi nostri aerodromi furono bombardati, con lievi danni materiali e nessuna perdita di vite».

Il Ministero dell'Aria comunica inoltre:

«Mentre aeroplani britannici del comando di costa perlustravano il Mare del Nord si sono incontrati con due idrovolanti tedeschi dei quali uno è stato abbattuto e l'altro gravemente danneggiato. Aeroplani tedeschi sono stati oggi avvistati a grandissima altezza su Canterbury. Le batterie antiaeree hanno aperto il fuoco che è durato ad intervalli per circa mezz'ora. Altri aeroplani hanno volato sopra una città della contea dell'Essex, accolti dal cannoneggiamento delle batterie antiaeree. Vicino a Canterbury sono state rinvenute alcune bombe incendiarie inesplose. L'incursione della notte scorsa sull'estuario del Tamigi ha dato anch'essa occasione a un'intensa reazione dell'artiglieria antiaerea. Le macchine non hanno oltrepassato lo sbarramento e nessuna bomba ha colpito località o punti importanti.

Stanotte il Ministero della Guerra ha annunciato:

«Elementi di avanguardia del corpo di spedizione britannico in cooperazione con l'esercito francese sono entrati nel Belgio oggi. Essi sono stati accolti entusiasticamente dalla popolazione».

Le truppe alleate sono entrate nel Belgio

Londra, 10 maggio.

Il corrispondente speciale della Reuter presso il corpo di spedizione britannico in Francia telegrafa: «Le truppe britanniche stanno marciando verso il nuovo fronte di battaglia attraverso la frontiera belga. Appena la barriera è stata abbassata questa mattina al confine, colonne di uomini in uniformi kaki sono in movimento verso Levante. Anche le truppe francesi stanno marciando nel Belgio.

«Gli aeroplani da bombardamento germanici sono stati molto attivi fin dalle 4, quando furono sentiti i primi segnali d'allarme che si sono succeduti per ben cinque volte durante la giornata. Mi è stato narrato che molti borghesi sono rimasti uccisi sebbene la maggior parte delle incursioni sembri essere diretta contro gli aerodromi alleati».

Lungo colloquio con Molotof dell'ambasciatore tedesco a Mosca

Mosca, 10 maggio.

L'Ambasciatore del Reich a Mosca, conte von Der Schulemburg, ha avuto oggi pomeriggio un lungo colloquio col Presidente del Consiglio e Commissario per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., Molotof.

Le ripercussioni in Europa

Crisi ministeriali a Londra e a Parigi - Churchill assume la carica di Premier al posto di Chamberlain dimissionario - Reynaud rimpasta il Gabinetto - Mobilitazione in Svizzera da stamane

Il cambio del Premier nel turbine della vera guerra

Londra, 10 maggio.

Neville Chamberlain si è dimesso. Wiston Churchill ha accettato l'incarico offertogli stassera dal Re d'Inghilterra di succedere e di costituire il nuovo Governo. Primo atto di Churchill è stato quello di invitare a continuare nel loro lavoro i ministri in attesa delle conversazioni e delle pratiche necessarie a costituire la nuova formazione. Ecco che nella storia dei popoli più tradizionali vi sono certe ore dove si supera la stessa tradizione. Consuetudine vuole in Inghilterra che i mutamenti di governo si compiano gradualmente secondo piani elaborati con cura dietro le quinte della scena politica dove malgrado le apparenze parlamentari predomina il principio delle società segrete.

La guerra è «scoppiata»

Questa mattina il cittadino britannico si è svegliato leggendo nei suoi giornali grandi titoli e lunghe colonne dedicate alla situazione del Gabinetto e a varie ipotesi sulle forme di soluzione: la serie dei rovesci di Norvegia e soprattutto le rivelazioni circa la impreparazione materiale e mentale di parecchi uomini di governo inducevano i politici a prevedere un mutamento radicale nella compagine di un Governo giudicato superato. La similitudine con l'alleato francese e il bisogno urgente di sangue nuovo facevano maturare rapidamente l'idea di un Governo di coalizione. Ma il maggior partito di opposizione, il laburista, non avrebbe potuto collaborare se non dopo l'autorizzazione del congresso che si doveva tenere a Bournemouth nei quattro giorni che seguiranno la Pentecoste. Questa era la situazione di stamane. Alle 10 giungeva la notizia che finalmente era scoppiata la guerra.

L'ora tragica che gli inglesi si aspettavano nei primi giorni dello scorso settembre quando le facciate dei palazzi appariva coperto di sacchi di sabbia nuovi nuovi, quando i treni erano pieni di bambini evacuati dalle città maggiori, quando le notizie di Polonia dapprima ingannevoli poi sempre più gravi cadevano in una atmosfera di dura risoluzione e di dramma, si è ripetuta stamane. L'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo venivano invasi. Fra tutte le azioni del Reich nazionalsocialista, certo non ve n'è stata mai una che gli inglesi si aspettassero con certezza quanto questa. Eppure essa è giunta in un momento in cui le lezioni di Norvegia e le reazioni politiche conseguenti facevano sentire più che mai all'Inghilterra quanto difficile sia il conflitto, quanto forte il nemico, quanto grande il pericolo. Sono giunti i dettagli sul bombardamento degli aeroporti, è arrivato l'appello dei Paesi Bassi e del Belgio. E' stata comunicata la risposta inglese. La polizia ha ricevuto l'ordine di [illegible] immediatamente i provvedimenti sull'oscuramento. Le ferrovie sotterranee urbane hanno ricordato al pubblico che le loro stazioni non saranno adibite a ricoveri antiaerei.

Il ministero della guerra ha annunziato che sentinelle saranno collocate in tutti i punti vitali e che apriranno il fuoco su chiunque ai chi va là non risponda con la parola «amico» e non si fermi immediatamente. Il Ministero degli interni ha diramato istruzioni al pubblico per il caso in cui si assista alla discesa di paracadutisti indipendentemente dall'uniforme con cui i paracadutisti saranno vestiti: avvertire il posto di sorveglianza più vicino, dare informazioni il più dettagliate possibili, stare attenti soprattutto nelle ore notturne e nelle vicinanze dei campi di atterraggio. La vacanza di Pentecoste, una delle festività più tradizionali per gli inglesi, è stata soppressa; i pubblici uffici le fabbriche continueranno a lavorare; i treni speciali per i gitanti sono aboliti. Anche la festa del genetliaco del Re è soppressa.

Gli scontri aerei

Intanto intorno alle radio e alle edicole di giornali l'attesa dei cittadini si faceva intensa.

Il Ministero britannico dell'aeronautica ha diramato comunicati dando — almeno per oggi — la sensazione che i tedeschi hanno già incontrato nell'assicurarsi il dominio dell'aria difficoltà assai maggiori che non nella campagna di Norvegia. Poichè il dominio dell'aria è stato oggetto delle maggiori discussioni giornalistiche e parlamentari sulla responsabilità dei rovesci norvegesi, l'argomento è popolare. Si è sottolineato che nei bombardamenti in Francia non vi sono state vittime umane fra il personale degli aerodromi britannici colpiti. Si è comunicato che l'aviazione inglese da caccia è stata presente dappertutto, contro le ricognizioni ed i bombardamenti nemici. Si è aggiunto che l'aviazione da bombardamento e da ricognizione ha sorvolato e colpito le colonne tedesche in marcia.

Il catenaccio posto dallo Stato Maggiore francese su tutte le notizie del fronte occidentale ha concentrato l'attenzione del pubblico inglese finora quasi unicamente sugli scontri aerei; anche questi, a vero dire, senza gran che di dettagli. Nello stesso tempo si è avuto un primo incidente con la caduta di una bomba incendiaria nemica anche in Inghilterra nel Kent presso la famosa cattedrale di Canterbury. Il Foreign Office ha ricordato a tale proposito che il Governo britannico aveva dato ai principio assicurazioni al Presidente degli Stati Uniti circa i bombardamenti di popolazioni civili; ma oggi ha affermato che in caso di azioni nemiche contro popolazioni civili, britanniche si riserva il diritto di prendere i provvedimenti più opportuni per rispondervi. Gli inglesi hanno sentito oggi che la guerra è ormai alle porte di casa, guerra tremenda, guerra pericolosa come poche ne possono essere ricordate nella

pure in una storia che non manca di tragedie. Hanno sentito che la esistenza della loro nazione e dell'impero è in gioco e la frase pronunciata da Chamberlain pochi giorni fa ai Comuni contemplante la possibilità di un attacco diretto al territorio nazionale non era uno scherzo.

Fatti in divenire

Ma altre notizie hanno richiamato l'attenzione dei lettori inglesi anche se sono lontane: fatti compiuti e fatti in divenire. C'è la notizia dell'occupazione dell'Islanda da parte di truppe britanniche, occupazione illustrata da un memorandum del Foreign Office e giustificata dal timore che quell'isola possa cadere da un momento all'altro nelle mani della Germania: posizione chiave, soprattutto dal punto di vista aeronautico, è quella che l'Islanda potrà trovarsi a giocare specialmente quando il conflitto dovesse allargarsi fuori d'Europa in modo alquanto serio.

Il fatto in divenire è quello della posizione delle Indie Olandesi. Vi sono lì vicino le basi navali di Singapore e di Hong Kong e quelle americane delle Filippine e di Guam. Non è escluso tuttavia che le ricche colonie di Estremo Oriente potrebbero divenire un centro nuovo di interesse nel caso in cui la rottura dell'equilibrio si estendesse anche alle Potenze del Pacifico.

Di fronte a questo panorama i cui confini e le cui conseguenze difficilmente si possono scorgere, è rimasto oggi perplesso il cittadino britannico riscuotendosi da una flemma che la guerra ancora non aveva spezzato. Stasera prima di andare a letto in attesa di nuove notizie per domani mattina, ha parlato alla radio per l'ultima volta da Primo Ministro Neville Chamberlain. La voce era stanca e bassa; drammatiche come sempre le sue pause; tipica quella che ha seguito la frase: «Ieri è apparso evidente che la unità nazionale poteva raggiungersi soltanto sotto un nuovo Primo Ministro». Questa dozzina di parole è stata pronunciata con una lentezza crescente. Dopo di esse si è avuta una ventina di secondi vuoti; sembrava finito. Poi sono cadute sempre lente, basse, rassegnate altre cinque parole: «Il mio dovere era chiaro». La voce ha ripreso fermezza quando ha detto che Churchill aveva chiesto a lui, Chamberlain, di restare nel gabinetto di guerra; egli ha risposto affermativamente al nuovo Primo Ministro.

La voce ha poi tuonato nel finale quando ha chiesto alla nazione di stringersi quanto mai compatta intorno al nuovo capo per vincere la partita di vita e di morte in cui la Gran Bretagna è impegnata.

Leo Rea

Tutti i locali di divertimento chiusi a Berlino

Berlino, 10 maggio.

Poichè il popolo tedesco è risolutamente entrato nella fase decisiva della lotta, le autorità hanno vietato tutti i pubblici trattenimenti di carattere danzante.

Tutti i corrispondenti dei giornali belgi e olandesi sono stati internati nell'albergo Kaiserhof.

L'occupazione dell'Islanda da parte dell'Inghilterra

Gli sbarchi effettuati ieri mattina

Londra, 10 maggio.

Il Ministero degli Esteri ha emesso il seguente comunicato:

«Fin dall'occupazione della Danimarca da parte della Germania fu necessario esaminare la possibilità di un attacco improvviso tedesco contro l'Islanda. E' chiaro che il Governo dell'Islanda non avrebbe potuto prevenire che il Paese cadesse in mano ai tedeschi. Il Governo britannico ha quindi deciso di precludere questa possibilità, che avrebbe tolto l'indipendenza all'Islanda, con lo sbarco delle forze armate britanniche in Islanda. Tale operazione è stata eseguita stamane.

«Il Governo britannico ha dato esplicita garanzia al Governo dell'Islanda che le forze militari sono state sbarcate nel Paese per garantire la sicurezza dell'Islanda contro un'invasione tedesca e che qualsiasi ulteriore provvedimento che possa essere adottato sarà diretto allo stesso scopo. Le truppe inglesi saranno ritirate alla conclusione delle ostilità.

«Il Governo britannico ha solennemente dichiarato a quello dell'Islanda che esso non ha nessuna intenzione nè desiderio di interferire nell'esistente amministrazione dell'isola. Inoltre il Governo britannico è pronto a negoziare subito col Governo islandese un accordo sulle questioni commerciali che porterà materiali vantaggi ai suoi abitanti».

Bombe sulla Svizzera

La ferrovia tra Delemont e Montier interrotta — Una battaglia nel cielo neutrale

Berna, 10 maggio.

Il Comando dell'Esercito annunzia che un aeroplano straniero, sorvolando il Giura bernese, ha fatto cadere diciassette bombe tra Delemont e Montier. E' rimasta danneggiata la ferrovia; il traffico ha proseguito su un solo binario. Altri aeroplani stranieri hanno sorvolato il territorio elvetico nei pressi di Basilea. Si suppone che gli apparecchi passati stamane sulla Svizzera fossero quelli che si recavano a bombardare lo aeroporto di Lione.

Successivamente si sono avuti particolari sullo scontro aereo avvenuto all'alba sulla frontiera franco-tedesca nei pressi di Basilea. La battaglia è stata impegnata quando un apparecchio tedesco da bombardamento ha sorvolato il Reno a Grenzach e passando sopra Basilea si è diretto verso l'Alsazia. I francesi hanno fatto fuoco da Altkirk e da Belfaur, e allora il bombardiere germanico ha ripassato la frontiera del Reno ad Hueningen. Alle 4,14 una squadriglia composta di venti apparecchi provenienti da Loerrach ha di nuovo sorvolato Basilea ed ha impegnato battaglia con aerei francesi nel cielo di Delemont sulla frontiera franco-svizzera. I tedeschi hanno fatto cadere su tale località varie bombe, danneggiando la linea ferroviaria.

La mobilitazione generale in Svizzera

Berna, 10 maggio.

Allo scopo di essere pronti per ogni eventualità, il Consiglio Federale, su proposta del Comando Supremo, ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito svizzero per domani mattina alle 9.

Il provvedimento che ordina la mobilitazione generale è stato preso dal Consiglio federale in una seduta cui ha partecipato anche il generale comandante dell'esercito. E' stato deciso anche che tutti i visti degli stranieri che entrano in Svizzera potranno essere accordati da oggi solo dalla direzione federale della polizia per stranieri e non più dai Consolati all'estero. Il traffico di merci sia viaggiatori coi paesi belligeranti sarà rigorosamente controllato.

Il Presidente della Confederazione ha annunciato personalmente queste necessarie precauzioni alla radio, aggiungendo che nessun pericolo diretto o indiretto minaccia la Svizzera ma che la situazione è seria e bisogna essere pronti a qualsiasi evenienza.

Dopo avere ammonito a diffidare delle false notizie e a mantenersi calmi ma risoluti, il Presidente ha dichiarato che la Svizzera vuole e saprà mantenersi neutrale, forte e libera. Le Borse sono chiuse.

zione degli impegni firmati dal Reich il 13 ottobre 1937, impegni che erano stati rinnovati all'inizio del conflitto attuale. Il Governo belga è deciso a resistere con tutte le sue forze all'aggressione di cui il Paese è nuovamente oggetto. Esso rivolge un appello ai Governi della Repubblica e del Regno Unito affinchè gli sia accordata assistenza prevista dal trattato e confermata con la dichiarazione del 24 aprile 1937. Esso è convinto che Francia e Inghilterra, d'altro canto, vorranno rinnovargli gli impegni firmati precedentemente a Saint Adresse il 14 febbraio 1916, impegni che si estendono al Congo. Il Governo del Re ha la ferma fiducia che, come in passato, le forze della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio assicureranno il trionfo del diritto. Il Governo belga gradirebbe ricevere dal Governo francese una risposta al più presto possibile».

Quale sia stata la risposta i fatti odierni rivelano.

L'appello del Lussemburgo è contenuto in una lettera che l'Incaricato d'affari del Granducato signor Funch ha consegnato stamane alle 9,45 al Presidente del Consiglio Reynaud. Esso informa il Governo francese che durante la notte le truppe tedesche sono penetrate nel territorio lussemburghese, «in violazione della promessa fatta dal Reich all'apertura delle ostilità, di rispettare l'inviolabilità del Granducato». La lettera poi, dopo avere ricordato i Trattati di Londra del 1839 e del 1867 che garantiscono la neutralità del Paese, così continua: «Il Governo del Lussemburgo ha protestato energicamente ma senza risultato contro questa aggressione. Disarmato in forza dei Trattati del 1839 e del 1867, e sprovvisto di propri mezzi difensivi, il Granducato fa appello all'aiuto della Francia garante per la protezione della sua popolazione e perchè sia ripristinata l'indipendenza e l'integrità del Lussemburgo».

Il Governo francese, secondo un comunicato, ha risposto per bocca di Reynaud che darà al Lussemburgo «tutta l'assistenza in suo potere». Non si ritiene in ogni modo che le truppe francesi siano entrate anche nel Granducato. Infatti non ci sono su quel territorio delle linee difensive precostituite. I giornali esprimono la opinione che il Lussemburgo sia stato occupato già completamente dai tedeschi senza colpo ferire. Secondo un organo vespertino ci fu durante la notte un incidente quando dei soldati tedeschi si sono dati a tagliare le linee telefoniche presso il confine. Affrontati da guardie lussemburghesi, essi avrebbero sparato per primi. Indi sarebbe cominciato l'ingresso delle truppe germaniche.

L'appello dell'Olanda non è stato pubblicato a Parigi.

Il rimpasto governativo

Le circostanze eccezionali ed inattese hanno imposto intanto al Governo francese di iniziare senza indugi quel rinnovo degli uomini che tanti giornali hanno reclamato ultimamente: ciò che viene annunciato stasera ha infatti l'apparenza di un semplice inizio. In un comunicato ufficiale è detto che il Presidente del Consiglio ha giudicato necessario rimaneggiare il Gabinetto in modo che vi siano rappresentati tutti i partiti politici. Egli ha accolto nella compagine ministeriale due uomini di destra che vi parteciperanno come Ministri di Stato ma interverranno alle deliberazioni del Gabinetto di guerra. Si tratta di Louis Marin, ex ministro, presidente della Federazione repubblicana, e di Jean Ybarnegaray, vice presidente del Partito di La Rocque, il partito sociale francese. I Sottosegretari di Stato, annuncia poi il comunicato, hanno messo a disposizione di Reynaud i loro mandati, ad eccezione di quattro che rimangono ai loro posti a motivo del carattere tecnico delle loro funzioni: cioè il segretario del Gabinetto di guerra ed i Sottosegretari incaricati della fabbricazione degli armamenti, dei servizi tecnici delle informazioni e dello sgombero delle popolazioni.

In giornata il Presidente del Consiglio ha ricevuto oltre ai rappresentanti diplomatici dei tre Paesi alleati, Letellier per il Belgio, Loudon per l'Olanda e Funch per il Lussemburgo, anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti William Bullitt. Daladier, Ministro della Difesa nazionale, è stato ricevuto dal Presidente Lebrun. Uscendo dall'Eliseo, Daladier ha rifiutato di fare dichiarazioni.

Giorgio Sansa

Drammatico risveglio in Francia

Il precipitare degli avvenimenti - I capi delle destre entrano nel governo Reynaud

Parigi, 10 maggio.

Tutti se l'aspettavano, naturalmente, prima o dopo. Tutti sapevano che la guerra sul fronte occidentale, prima o poi, sarebbe venuta e molti dicevano che doveva venire in quanto solo sul fronte principale si combattono le battaglie decisive. Ma, ciò non ostante l'attacco tedesco, attraverso i territori olandese, belga e lussemburghese non era atteso per oggi, almeno dal pubblico. Non vi segnalavamo ieri sera che la situazione era giudicata con maggiore calma?

Questa sorpresa, causata dalle notizie del mattino — giunta dopo un allarme aereo che aveva in sè già qualcosa di nuovo, non essendosi mai finora gli aviatori nemici presentati alla luce del giorno — non è durata però molto e non costituisce l'aspetto più importante degli avvenimenti. L'aspetto più importante è che tutti i francesi sanno ormai che la guerra, quella guerra strana, senza battaglie sui confini, la guerra noiosa e sonnolenta può dirsi finita e fa posto alla guerra vera, più o meno totale. La campagna di Norvegia aveva suonato una diana, svegliando gli spiriti; ma la Norvegia è lontana. Il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo sono invece alle porte di casa. Sono gli eserciti alleati che da tempo attendevano dietro le frontiere dei tre piccoli Paesi che impegneranno la lotta; l'attacco, insomma, mira direttamente alla Francia.

Non v'è francese che non abbia capito il significato reale dell'attuale sviluppo ed è per questo che oggi improvvisamente Parigi ha assunto una esteriorità diversa, difficile a definirsi, ma che forse è prodotta dall'insieme dei pensieri della folla concentrata su un unico obiettivo. Ora si gioca la partita decisiva. I giornali lo proclamano unanimemente; rivolgono appelli caldi alla popolazione, le dicono che si tratta della vita o della morte.

Un radiodiscorso di Reynaud

Su una linea analoga è stata tenuta la breve allocuzione che il Presidente del Consiglio Paul Reynaud ha pronunciato alla radio. Egli ha detto, cominciando, che i tre Paesi invasi hanno rivolto un appello agli alleati: «Stamani, alle 8, ha continuato Reynaud, le nostre bandiere, bandiere di libertà, hanno varcato la frontiera».

Il Presidente del Consiglio ha detto poi che tutti gli uomini e tutte le donne «guardano e trattengono il respiro». La Germania da anni ha preparato la guerra ed oggi «Hitler getta la maschera». In Francia tutti si preparano a fare il loro dovere: «La Francia — ha terminato Reynaud — si raccoglie».

Sui movimenti di truppe franco-britanniche che hanno varcato i confini del Belgio non si hanno particolari. Come è facile capire, le autorità rifiutano di fornire ragguagli in proposito e su questo punto bisognerà attenersi ai comunicati dello S. M. Ma è noto che da mesi erano accantonate alla frontiera francese lungo il Belgio e il Lussemburgo forze imponenti.

La cronaca odierna registra unicamente notizie che arrivano da Bruxelles e dall'Olanda sullo svolgimento delle ostilità alle quali partecipano finora, a giudicare dai particolari pubblicati, solo truppe olandesi e belghe. Non sembra che siano stati stabiliti ancora i primi contatti fra tedeschi ed alleati.

Il fatto che l'esercito francese, come ha annunciato Reynaud, abbia varcato la frontiera solo alle 8 mentre i tedeschi la avevano varcata dall'altro lato molte ore prima si spiega. I Governi belga ed olandese non hanno rivolto l'appello subito. L'hanno consegnato nelle mani degli ambasciatori di Inghilterra e della Francia solo dopo le sette; da ciò risulterebbe che fra la consegna dell'appello e l'inizio della marcia è trascorsa meno di un'ora.

Le richieste di aiuto

La stampa pubblica stasera i testi dei documenti consegnati ai diplomatici e di cui copia è stata poi data dai diplomatici dei Paesi invasi al Governo francese.

Quello belga dice:

«Il Governo del Re ha il rammarico di portare a conoscenza del Governo della Repubblica francese che le truppe tedesche hanno invaso il territorio belga in viola-

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e il controllo periodico della salute

Si può bene affermare che noi potremmo il più delle volte evitare o per lo meno combattere tempestivamente con efficacia molte infermità, anche gravissime, qualora ci persuadessimo della necessità della

medicina preventiva

e cioè del controllo periodico della nostra salute.

Possiamo anzi aggiungere che oggi, di fronte alle grandi istituzioni create dal Fascismo nell'intento di assistere e curare fin dai primi giorni di vita l'infanzia per poi seguirla negli anni della giovinezza e prepararla ai còmpiti più gravi richiesti dalla Patria, diventa preciso dovere di ogni buon cittadino il conservare il frutto di così grande e benefica opera.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

ha voluto facilitare a tutti i suoi assicurati l'adempimento di un tale dovere ed a tale scopo ha creato nelle diverse regioni italiane e nelle colonie numerosi

centri sanitari

Sub-Centri e Consultori attrezzati modernamente e diretti da valenti medici e specialisti.

Le prestazioni di questa Organizzazione ormai in pieno sviluppo, sono molte. Ecco le principali:

- Visite mediche periodiche gratuite per il controllo della salute a tutti indistintamente gli assicurati;
- Concessione di un buono di visita medica gratuita ogni due anni agli assicurati in forma ordinaria per un capitale superiore alle L. 20 mila.
- Consultazioni gratuite d'igiene (matrimoniale, tropicale, dell'alimentazione, del lavoro, della casa, dello sport, ecc.);
- Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale;
- Consultazioni gratuite per il collaudo della vista, orecchio, naso, gola, ecc.;
- Ricerche cliniche ed esami di laboratorio;
- Prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.

Inoltre:

- Facilitazioni presso medici, specialisti;
- Facilitazioni presso ospedali e case di cura;
- Facilitazioni presso stabilimenti termali.

Queste vaste provvidenze hanno portato a pratici risultati? Possiamo rispondere affermativamente, perchè durante il decorso anno ben

95.812 assicurati

dell'Istituto ne hanno approfittato.

Ed esaminando questa cifra globale nelle sue voci speciali, riteniamo interessante porre in rilievo che in detto anno furono, ad esempio, richieste dagli assicurati 17.816 visite mediche di collaudo della salute, 11.527 esami del sangue, 12.513 misure della pressione arteriosa, 10.607 teleradiografie del torace, radiografie e radioscopie. Oltre 14.000 assicurati poi chiesero consigli d'igiene e 13.636 vollero verificare il loro peso, l'altezza, ecc.

Queste poche cifre dimostrano:

1) - che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche nel campo dell'assistenza sanitaria e nell'orbita dei suoi assicurati, affianca con risultati positivi la grandiosa attività del Regime;

2) - che la coscienza del doveroso controllo della propria salute, si va diffondendo anche per opera dell'Istituto con sicuro vantaggio della salute pubblica e della vigorosa conservazione della razza.

Siate previdenti! Come vedete, una polizza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni oltre a garantire la vostra vecchiaia e l'avvenire dei vostri figli, vi fornisce anche i mezzi gratuiti per controllare e conservare la vostra salute. Non esitate a chiedere informazioni agli Agenti del grande Ente di Stato; vi convincerete dell'utilità di entrare a far parte della sua grande famiglia.

Ribbentrop ai giornalisti

Berlino, 10 maggio.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop stamane ha radunato in conferenza straordinaria i rappresentanti della stampa estera ed [illegible] per far loro delle brevi dichiarazioni in merito dei memorandum inviati ai governi belga di Brusselle, dell'Aja e del Lussemburgo e alle misure che il governo del Reich ha inteso prendere alle frontiere belga olandese e lussemburghese.

«Il governo del Reich — ha detto von Ribbentrop — è venuto a sapere nella giornata di ieri che l'Inghilterra ha comunicato al governo belga ed a quello olandese un imminente sbarco di truppe britanniche in territorio del Belgio e dell'Olanda. Il Führer non ha intenzione di esporre il territorio della Ruhr, quest'importante centro industriale tedesco, ancora una volta ad una aggressione anglo-francese. Egli pertanto ha deciso di prendere sotto la sua protezione la neutralità del Belgio e dell'Olanda contro gli aggressori inglesi e francesi. Si tratti di un nuovo atto delittuoso dell'Inghilterra e della Francia che hanno costretto la Germania a questa guerra oppure si tratti di un nuovo aggressivo britannico per nascondere la propria disperazione dopo gli insuccessi riportati fin qui e per salvare il gabinetto britannico, questa è una cosa che al governo del Reich non interessa affatto. Le forze armate tedesche parleranno all'Inghilterra ed alla Francia nell'unico linguaggio che, date le circostanze, è possibile di adoperare con questi paesi».

(Stefani).

LA GUERRA E' COMINCIATA A OCCIDENTE

Una gigantesca battaglia è in corso dalle isole Frisone al Lussemburgo

GLI OBIETTIVI del Comando tedesco

Battere il grosso degli eserciti anglo-francesi attirandolo nel territorio belga-olandese

Gli scopi che si propongono le forze armate del Reich avanzando in Olanda, Belgio e Lussemburgo sono i seguenti:

1) Prevenire una analoga mossa degli eserciti anglo-francesi;

2) dare battaglia al grosso degli avversari in campo aperto;

3) conquistare posizioni da cui poter offendere mortalmente l'Inghilterra.

E' certissimo che i francesi, fin dall'inizio delle ostilità, hanno considerato il territorio belga-olandese come il campo più probabile, se non inevitabile, del combattimento decisivo. Le riviste militari e non militari di Francia sono piene di articoli che dimostrano questa tesi. E' troppo evidente, infatti, che per evitare urti diretti contro le due grandi linee di fortificazioni permanenti erette dalle due parti, sarebbe stato necessario passare attraverso i neutri. E' vero che anche il Belgio ha rinforzato con opere permanenti la linea della Mosa nella zona antistante Liegi: ma questa linea è aggirabile, specialmente dal nord, attraverso l'Olanda. Ad ogni modo non si tratta per i tedeschi di prendere questa o quell'altra posizione nella grande battaglia che si annuncia decisiva, ma di battere il grosso degli eserciti anglo-francesi dislocati in Francia, attirandoli nel territorio belga olandese. Per tale scopo è stato di notevole vantaggio l'avere prevenuto l'avversario.

L'esercito olandese

Questa decisione porta tuttavia [illegible] inconveniente la necessità di combattere anche le forze olandesi e quelle belghe. Quante sono tali forze?

OLANDA. — In tempo di pace il Regno d'Olanda mantiene in organico quattro divisioni di fanteria, una brigata leggera e una brigata di artiglieria controaerei. Ciascuna divisione è composta di due brigate di fanteria su tre reggimenti e una di artiglieria su due reggimenti.

Il contingente di leva comprende un anno di ferma per le armi non montate e quindici mesi al massimo per quelle montate. Numerose erano le esenzioni, perchè venivano chiamati alle armi solo i tre ottavi del contingente, con il sistema del tiraggio a sorte. In tal guisa negli ultimi anni i coscritti sono stati circa 73 mila, mentre la forza realmente alle armi nella metropoli (non considerando l'esercito delle Indie olandesi) risultò del seguente effettivo (1938): ufficiali di carriera 1360, sottufficiali di carriera 47.000, [illegible] 29.000 richiamati in servizio per pochi giorni, 3000 esercitati con più di 6 mesi di istruzione e 12 mila coscritti con meno di sei mesi di istruzione. La forza media annua per il 1938 dunque di 19.360 militari non di carriera.

In conclusione l'esercito olandese è un esercito di milizie poco addestrate e poco numerose. Lo scarso conto in cui in quel Paese eminentemente plutocratico è considerata la carriera militare contribuisce a creare un'atmosfera di scarsa levatura attorno all'esercito. Con i provvedimenti di mobilitazione, adottati negli ultimi mesi, l'Olanda potrà avere messo insieme forse una decina di divisioni mobilitate di scarsa efficienza. L'armamento dovrebbe essere buono poichè le capacità finanziarie dell'Olanda sono notoriamente elevatissime. La difesa del Paese, come è noto, è tuttora affidata in gran parte alle inondazioni, ma questo sistema, che poteva andar bene contro gli spagnoli nel secolo XVII, è evidentemente poco efficace davanti a mezzi motorizzati e all'aviazione. In sostanza non è da attendersi gesta molto brillanti da parte dell'esercito olandese.

L'armata belga

BELGIO. — Diversa è la situazione delle forze armate del Belgio. Questo Paese dopo la grande guerra si è creata una attrezzatura militare importante e sostenuta da una potente industria metallurgica e meccanica.

Il Belgio in tempo di pace ha tre corpi d'armata su due divisioni di fanteria, più una settima divisione autonoma detta dei Cacciatori delle Ardenne, destinata alla difesa del Lussemburgo belga e di Namur.

In conclusione, il Belgio ha complessivamente, in tempo di pace, 21 reggimenti di fanteria, 4 di cavalleria, 14 di artiglieria, 3 reggimenti genio e uno per le trasmissioni. Inoltre ha 3 reggimenti di aviazione ausiliaria per l'esercito. L'esercito belga, da molti [illegible] mobilitato, comprende il doppio delle forze suddette e cioè 14 divisioni di fanteria e 2 o 3 di cavalleria.

La durata del servizio militare in tempo di pace era di un anno; ma questa durata è stata prolungata, per le ultime cinque classi, di altri cinque mesi. Il contingente chiamato annualmente alle armi negli ultimi anni è stato di 40 mila uomini circa. Gli effettivi dell'esercito metropolitano sono i seguenti (1938): ufficiali 4500; sottufficiali 12.000; truppe 70.000.

Appoggiato a un buon sistema di fortezze, l'esercito belga possiede un notevole valore militare: il suo punto debole consiste nella [illegible] dell'aeronautica che dovrebbe, naturalmente, essere fornita dalla Francia e dall'Inghilterra.

Le forze tedesche

L'esercito germanico che entra in Olanda e nel Belgio deve dunque combattere una [illegible] di divisioni olandesi scarsamente efficienti e una quindicina di buone divisioni belghe, oltre l'esercito francese e i contingenti inglesi di Francia; questi ultimi non si possono calcolare superiori alla cifra di 20 o 25 divisioni, affrettatamente costituite ad eccezione delle prime dieci. A sua volta l'esercito francese non ha certamente sulla fronte di Francia un numero superiore a 70 divisioni. In tutto dunque si tratterebbe di un complesso di 120 divisioni circa.

Quale sia la forza dell'esercito germanico contrapposto è un mistero e tale resterà certo per lungo tempo. Le possibilità di mobilitazione della Germania attuale, che conta 80 milioni di tedeschi, sono immense; e per di più durante l'inverno — [illegible] le dichiarazioni del generale von Brauchitsch — sono state addestrate anche quelle classi che non lo furono durante il periodo della repubblica di Weimar, in cui, come è noto, la Reichswehr era volontaria a lunga ferma. Al momento della mobilitazione per la campagna di Polonia l'esercito germanico contava una sessantina di divisioni nella linea di Sigfrido e quaranta, a cui vennero aggiunte poi altre dieci, in Polonia; in tutto, dunque, 110 divisioni.

Questo numero potrebbe essere raddoppiato senza difficoltà alcuna. Tuttavia è da presumere che il comando tedesco non intende affatto diminuire la [illegible] superiorità qualitativa: in Norvegia non sono state inviate che sette [illegible] all'incirca, di cui una parte sarà indubbiamente richiamata.

La cifra complessiva di 150 divisioni circa per l'esercito tedesco di occidentale appare la più probabile: esso ha dunque una notevole superiorità numerica su tutti gli alleati presi insieme. E per di più ha il vantaggio del comando unico e dell'addestramento unico. Inoltre la superiorità dell'arma [illegible] tedesca su quella degli alleati è incontestabile ed è stata riconosciuta pure ieri alla Camera dei Comuni. Le probabilità di vittoria nella lotta gigantesca che si delinea e che si prolungherà certamente per settimane e settimane sono dunque a favore dei tedeschi.

Notevole è il vantaggio dell'esercito germanico di avere assunta l'iniziativa trascinando gli anglo-francesi fuori dalle loro opere fortificate. Per quanto il comando francese abbia evidentemente da molto tempo previsto tale eventualità e vi si sia certamente preparato, sta di fatto che la lotta non avviene nel territorio scelto e fortificato dagli alleati, ma in posizioni non prevedibili, ove la vittoria spetta all'abilità manovriera e al buon coordinamento e collegamento delle [illegible] e delle forze armate.

E' presumibile che le armate germaniche comprendano un gruppo che per le valli del Reno e della Waal punti su Utrecht, che apre la via da una parte a Amsterdam e dall'altra a Rotterdam. Un secondo gruppo, attraverso l'Olanda meridionale, punta probabilmente su Breda e Anversa; un terzo attacco di fronte la linea belga nella zona di Eupen-Malmedy, avanti a Liegi; un quarto e un quinto gruppo avanzano verso gli accorrenti francesi attraverso il Lussemburgo.

In questa fase dell'operazione non importa tanto la velocità di tali gruppi, quanto il coordinamento del loro procedere: si tratta di dare agli anglo-francesi che avanzano una battaglia decisiva da cui questi [illegible] stroncati. E' ovvio che in caso di vittoria [illegible] aperta alle armate del Reich la via di Parigi, poichè il punto decisivo per l'attacco della Francia resta sempre fra Bruxelles e Parigi. E d'altra parte sarebbe loro consentita l'occupazione della costa fiamminga e olandese che consentirebbe, per la sua vicinanza e le sue particolari caratteristiche, di colpire a morte l'Inghilterra da tutte le parti.

Victor

Si combatte sulla Mosella

Parigi si chiede se l'offensiva mira all'Inghilterra oppure se ripete, ingrandita, la manovra del 1914

Parigi, 10 maggio.

L'agenzia ufficiale *Havas* comunica che è assai difficile, con le scarse informazioni pervenute fino al tardo pomeriggio, poter prevedere gli obbiettivi immediati delle colonne tedesche di invasione. Delle due ipotesi che si possono fare una è certa: o si tratta di una operazione avente per scopo di conquistare una nuova e lunga frontiera marittima di fronte all'Inghilterra, oppure si tratta di un vasto movimento strategico di occupazione paragonabile, ma infinitamente più vasto, a quello delle truppe tedesche nel 1914 attraverso il Belgio.

In quest'ultimo caso — dice la nota — siamo all'inizio della più gigantesca battaglia che siasi mai combattuta dall'epoca delle prime civiltà.

Come pure non si posseggono ancora a Parigi informazioni esatte sulle direttrici di marcia delle divisioni tedesche e i punti in cui si esercita maggiormente la pressione sul dispositivo della difesa olandese. Negli ambienti francesi autorizzati si dichiara che non verranno date informazioni di [illegible] sui movimenti delle truppe francesi per ragioni facili a comprendersi. L'aggressione germanica si sviluppa pertanto nella forma classica.

Il comando tedesco ha fatto precedere e accompagnare la sua marcia in avanti contro i territori olandese, belga e lussemburghese da bombardamenti aerei contro obbiettivi militari: aerodromi, stazioni e linee ferroviarie. I bombardamenti si sono estesi su quasi tutta la Francia. Si registrano pertanto numerose vittime anche fra la popolazione civile non soltanto nelle regioni settentrionali ma anche in quelle centrali del paese. I bombardamenti sono durati per tutta la giornata nelle regioni più diverse, ed hanno rivestito un carattere sistematico ed estremamente esteso.

E' impossibile, a quanto si dichiara negli ambienti militari, compilare in questo momento un bilancio completo dell'aggressione tedesca contro la popolazione civile. Non si possono segnalare che alcuni casi noti.

A Montmorency gli aviatori tedeschi hanno lanciato molte bombe, ma non si segnalano vittime. Ecco d'altra parte delle informazioni complementari sul bombardamento di Lione e sobborghi, avvenuto fra le 4,30 e le [illegible]. Nella via del Beguins, una bomba è scoppiata ed ha ferito gravemente una donna e le sue due figliole, che sono state trasportate all'ospedale Herriot, dove una di queste ultime è morta. Nella via [illegible] una bomba è caduta in un appartamento sgomberato ed è andata a finire sul [illegible] di un letto di bambini. Oltre l'aerodromo, che è stato particolarmente preso di mira e dove si sono avuti parecchi morti ed un certo numero di feriti, gli aeroplani tedeschi hanno bombardato la località di Bron. Nella via Giovanni Lacroix una casa è crollata schiacciando il proprietario, sua moglie ed un bambino di [illegible] mesi.

Il numero delle bombe incendiarie lanciate dagli aeroplani tedeschi, raggiunge parecchie centinaia. Dei principi d'incendio sono scoppiati a Decines in alcune case operaie, ma i pompieri di Lione li hanno rapidamente spenti. In alcuni giardini situati nelle vicinanze di queste case operaie una bomba esplosiva è scoppiata e non lungi di là in un prato sono state gettate un centinaio di bombe. Una fattoria è bruciata a Bron, non lontano dalla piazza che porta il nome di Kimmerling, che fu uno dei primi piloti lionesi. Per quanto riguarda le città a nord di Nancy l'incursione è avvenuta tra le 4 e le 7,30 del mattino.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato centinaia di bombe. Si lamentano nella città tredici morti e diciassette feriti e nell'insieme della regione 22 morti, di cui 15 donne e due bambini, e venticinque feriti, tra i quali 21 donne. Un secondo allarme è avvenuto poi verso le 15 ed è terminato alle 16,15. Anche stavolta gli aeroplani tedeschi hanno lanciato bombe, ma al momento in cui telefoniamo si ignorano [illegible] i risultati. Un terzo allarme infine è avvenuto dalle 17,30 alle 18,30. Si segnala che a Nancy una scuola, in cui i bambini [illegible] entrati, è stata quasi totalmente distrutta. A Douai sono state lanciate sei bombe senza causare vittime, come pure a Hazebrouck. A Lambersart nove bombe sono state lanciate cadendo su case abitate da civili. Il bilancio è di quattro morti ed otto feriti, fra i quali un vecchio di 73 anni ed una ragazza di tredici. Le bombe hanno causato danni considerevoli. Parecchie case sono crollate.

Durante l'attacco all'aerodromo di Lione vi sarebbero parecchi feriti nella popolazione. Nella regione di Valenciennes un aeroplano tedesco ha lanciato venti bombe, diciassette delle quali sono esplose. Un apparecchio tedesco è stato abbattuto presso Saint Amand: uno degli occupanti è stato ucciso, altri due feriti e un quarto è stato fatto prigioniero.

Stasera si è annunciato che nel Lussemburgo le colonne tedesche sono entrate in contatto con le truppe francesi, ma si tratta soltanto di combattimenti di avanguardia. Da una parte e dall'altra della Mosella hanno avuto inizio i primi combattimenti importanti.

La legge marziale proclamata nelle Indie Olandesi

Incidenti ai vapori tedeschi

Batavia, 10 maggio.

Nel momento in cui le truppe tedesche invadevano l'Olanda, la legge marziale è stata proclamata in tutte le Indie Olandesi. Nello stesso tempo venivano prese misure per internare tutti i tedeschi di sesso maschile di età superiore ai 16 anni. Non si segnalano incidenti, ma naturalmente la colonia olandese è stata naturalmente molto emozionata nell'apprendere la notizia dell'aggressione tedesca contro l'Olanda.

Equipaggi tedeschi hanno tentato di affondare tre vapori germanici ancorati presso Willemstead, nelle prime ore di stamani. Gli equipaggi hanno appiccato il fuoco al vapore *Patricia* di 3969 tonnellate e all'*Alemania* di 1383 tonnellate. Gli incendi sono [illegible] quasi totalmente spenti. Le valvole dell'*Henry Thorn* di 3164 tonnellate, aperte dai tedeschi, sono state successivamente chiuse. Tutte le altre navi tedesche sono state occupate dalle truppe [illegible] olandesi. Tutti i tedeschi sono stati internati.

Ribbentrop legge ai giornalisti stranieri residenti a Berlino il testo del « memorandum » presentato dal Governo del Reich al Belgio e all'Olanda. (Telefoto)

I "memorandum,, del Reich ai Governi del Belgio e dell'Olanda

L'accusa di una neutralità soltanto apparente -- I mancati apprestamenti militari verso il confine francese e intensificazione invece di grandi preparativi verso la Germania

Berlino, 10 maggio.

Il Governo del Reich ha inviato al Governo reale belga ed al Governo reale olandese il seguente memorandum:

« Il Governo tedesco da lungo tempo è informato sugli scopi principali della politica di guerra dell'Inghilterra e della Francia. Essa consiste nell'estendere la guerra ad altri Paesi e abusare dei loro popoli per farne delle truppe ausiliarie al soldo dell'Inghilterra e della Francia. L'ultimo tentativo in questo senso fu il piano di occupare la Scandinavia con l'aiuto della Norvegia, onde stabilire un nuovo fronte contro il Reich. E' assolutamente grazie all'intervento all'ultima ora avvenuto da parte tedesca, che questa intenzione è stata frustrata. La Germania ne ha portato le prove documentarie all'opinione pubblica mondiale.

Tentativi di diversione

« Dopo che l'azione anglo-francese è fallita in Scandinavia, l'Inghilterra e la Francia hanno ripreso in un'altra direzione la loro politica intesa a estendere la guerra. E' così che, durante la ritirata stessa delle truppe dalla Norvegia, che prese forma di una fuga, il *Premier* britannico dichiarò che, in seguito alla situazione modificatasi in Scandinavia, l'Inghilterra era ora in grado di spostare verso il Mediterraneo la sua flotta e che unità inglesi e francesi erano già in viaggio verso Alessandria.

« Il Mediterraneo diveniva, dunque, il centro della propaganda di guerra anglo-francese.

« Questa doveva da una parte velare davanti ai popoli francese e britannico e davanti al mondo la disfatta in Scandinavia e dall'altra risvegliare l'apparenza che d'ora in avanti i Balcani sarebbero il prossimo teatro di guerra scelto contro la Germania.

« In realtà questo spostamento apparente della politica di guerra dell'Inghilterra verso il Mediterraneo serviva a tutt'altro scopo. Esso non era nient'altro che una manovra in grande stile per stornare l'attenzione e per ingannare la Germania sulla vera direzione del prossimo attacco anglo-francese.

« In effetti, come il Governo tedesco sa da lungo tempo, lo scopo vero dell'Inghilterra e della Francia è l'attacco, accuratamente preparato ed ora prossimo a realizzarsi, in occidente contro la Germania, onde fare punta verso il territorio della Ruhr, passando per il Belgio e l'Olanda.

« La Germania ha riconosciuto e rispettato l'integrità del Belgio e dell'Olanda alla naturale condizione che questi due Paesi, in caso di guerra fra la Germania e l'Inghilterra e la Francia, conservassero la neutralità più stretta.

Le apparenze della neutralità

« Il Belgio e l'Olanda non hanno, però, adempiuto a questa condizione. Essi hanno certamente cercato finora di salvare le apparenze della neutralità, ma, in realtà, questi due Paesi hanno favorito in modo assolutamente parziale gli avversari della Germania ed hanno prestato aiuto ai loro propositi.

« Sulla base dei documenti in possesso del Governo tedesco e particolarmente dei rapporti qui annessi del Ministero tedesco degli Interni del 26 marzo, del Comando Supremo dell'Esercito germanico del 4 maggio, il Governo constata quanto segue:

« 1) Dopo che la guerra scoppiò, la stampa belga e quella olandese hanno [illegible] nelle loro dichiarazioni ostili nei riguardi della Germania gli stessi giornali francesi ed inglesi.

Questo atteggiamento non è stato modificato fino ad oggi, a dispetto delle assicurazioni costanti della Germania. Inoltre, personalità dirigenti della vita pubblica di questi due Paesi hanno espresso, in un modo sempre crescente nel corso degli ultimi mesi, che il posto del Belgio e dell'Olanda sarebbe a fianco dell'Inghilterra e della Francia. Numerosi altri fatti della vita politica ed economica del Belgio e dei Paesi Bassi sottolineano ancora di più questa tendenza.

« 2) I Paesi Bassi, unitamente ai circoli belgi, violando nel modo più flagrante i loro più semplici doveri di neutralità, hanno prestato mano ai tentativi del servizio segreto inglese per fare scoppiare una rivoluzione in Germania.

« L'organizzazione del servizio segreto sul suolo belga ed olandese che godeva il più largo appoggio da parte dei circoli belgi e perfino nei circoli più elevati del personale dei funzionari e dello Stato Maggiore generale non aveva altro scopo che di fare scomparire il Führer e il Governo tedesco con tutti i mezzi e di istituire in Germania un governo disposto a dissolvere l'unità del Reich ed accettare la creazione di uno Stato tedesco federale ed impotente.

Misure unilaterali

« 3) Le misure prese dal Governo reale del Belgio e dal Governo reale dell'Olanda nel campo militare parlano un linguaggio ancora più chiaro. Esse forniscono la prova irrefutabile delle vere intenzioni della politica belga e neerlandese.

« Esse sono inoltre in contraddizione con tutte le dichiarazioni del Governo reale del Belgio e del Governo reale dei Paesi Bassi che questi impedirebbero con tutte le loro forze e loro riserve del territorio dello Stato di essere adibiti quali Paesi di passaggio e quali basi di operazioni di terra, di mare o nell'aria.

« 4) Il Belgio ha, per esempio, fortificato soltanto la sua frontiera all'est contro la Germania, mentre non ha eseguito alcuna fortificazione sulla frontiera della Francia.

« Le proteste urgenti e reiterate da parte tedesca hanno ottenuto ogni volta dal Governo reale belga assicurazione che si sarebbe messo fine ad un simile stato di cose unicamente diretto contro la Germania. Praticamente non si fece nulla e tutte le promesse date a tale riguardo non furono mantenute. Al contrario, il Belgio, negli ultimi tempi, ha lavorato esclusivamente ad accelerare la costruzione delle sue fortificazioni dirette contro la Germania, mentre le frontiere occidentali belghe sono rimaste aperte ai nemici del Reich.

« 5) Il territorio costiero dei Paesi Bassi è, per le forze aeree dell'Inghilterra, un ponte aperto per la invasione e non è difeso. Il Governo tedesco non ha cessato di dare al Governo reale olandese, con le sue costanti comunicazioni, la prova della violazione della neutralità olandese da parte di apparecchi britannici. Dopo l'inizio della guerra, aviatori inglesi giungenti dai Paesi Bassi sono apparsi ogni giorno in territorio tedesco.

« Si sono constatate in modo indubitato, in tutti i dettagli, 127 di queste violazioni da parte di apparecchi inglesi che sono state regolarmente notificate al Governo reale olandese. In realtà il loro numero è molto superiore. Questi sorvoli del territorio olandese non lasciava alcun dubbio che si trattava di apparecchi britannici.

Concentramenti contro la Germania

« Il numero di questi sorvoli ed il fatto che il Governo reale olandese non ha preso alcuna misura efficace per impedirli provano nettamente che le forze britanniche dell'aria hanno sistematicamente utilizzato, con la tolleranza del Governo reale olandese, il territorio dell'Olanda come punto di partenza per le loro operazioni contro il Reich.

« 6) Una prova ancor più evidente dei sentimenti reali dei Governi del Belgio e dell'Olanda risulta dal fatto del concentramento strategico di tutte le forze belghe e olandesi, concentramenti diretti unicamente contro la Germania.

« All'inizio del settembre 1939 il Belgio e i Paesi Bassi avevano distribuito le loro truppe in modo presso a poco uguale alle frontiere, ma qualche tempo più tardi, parallelamente alla collaborazione sempre più profonda che si stabiliva fra gli Stati Maggiori belga e olandese e quelli dell'Inghilterra e della Francia, le frontiere occidentali di questi due Paesi sono state completamente sguarnite di truppe e l'insieme delle forze belghe ed olandesi sono state concentrate sulle frontiere ad oriente di questi due Paesi, verso la Germania.

« 7) Questi concentramenti di forze belghe e olandesi alle frontiere tedesche si sono effettuati nel momento in cui la Germania non aveva concentrato alcun elemento di fronte al Belgio e all'Olanda e mentre l'Inghilterra e la Francia avevano raccolto all'est un forte esercito offensivo motorizzato alla frontiera franco-belga. Ciò vuol dire che, nel momento in cui la loro neutralità appariva minacciata all'occidente dall'attitudine della Francia e dell'Inghilterra, il Belgio e l'Olanda hanno ritirato le loro truppe proprio dalle frontiere occidentali minacciate per gettarle alle frontiere orientali completamente sguarnite di truppe tedesche.

« Non è che in questo momento che la Germania ha preso misure in risposta e ha disposto a sua volta truppe alle frontiere belga e olandese. Con le loro misure improvvise e [illegible] a ogni precauzione, lo Stato Maggiore belga e lo Stato Maggiore olandese hanno mostrato il loro vero spirito. Ma il loro modo di fare diviene comprensibile, quando si sa che queste misure sono state prese nel più stretto accordo collo Stato Maggiore anglo-francese e che le truppe belghe e olandesi non sono state mai considerate altro che l'avanguardia dell'esercito di attacco anglo-francese.

Pubbliche ammissioni

« 8) I documenti che il Governo tedesco ha a sua disposizione provano che i preparativi dell'Inghilterra e della Francia sul territorio belga e olandese in vista di un attacco verso la Germania sono di lunga data. Ufficiali inglesi e ufficiali francesi hanno studiato e visitato gli aeroporti belgi e olandesi e li hanno fatti completare. Il Belgio ha tenuto materiale e truppe pronte alle frontiere e dopo poco tempo distaccamenti composti di Stato Maggiore e di unità dell'esercito anglo-francese sono arrivati in differenti punti del Belgio e dell'Olanda.

« Queste ed altre informazioni che si sono accumulate in questi giorni forniscono la prova irrefutabile che un attacco contro la Germania è imminente e che questa spinta verso il Reich avrà luogo passando sul Belgio e sull'Olanda, come risulta da questi fatti chiari ed evidenti.

« Dopo l'inizio della guerra e contro le dichiarazioni fatte apertamente dai loro Governi, i due Paesi hanno preso segretamente partito per l'Inghilterra e per la Francia, quindi per le Potenze che hanno deciso di attaccare la Germania.

« Mentre da parte tedesca in vario riprese si è attirata l'attenzione del Ministro degli Affari Esteri del Belgio su tale attitudine e sulla sua gravità, la situazione non si è modificata per nulla.

« Al contrario, il Ministro della Difesa Nazionale belga, recentemente, in piena Camera, ha fatto dichiarazioni contenenti ammissioni non più mascherate che tutte le misure in vista di un'iniziativa, contro la Germania sono state prese tra gli Stati Maggiori del Belgio, dell'Inghilterra e della Francia.

« E, malgrado tutto, il Belgio e l'Olanda continuano a far mostra di una politica di indipendenza e neutralità. Non si può dimenticare che questo è un tentativo di indurre in errore circa le intenzioni reali della politica del Belgio e dell'Olanda.

La responsabilità

« In presenza di tale situazione, il Governo tedesco non può più dubitare che il Belgio e l'Olanda sono decisi, non solo a tollerare l'attacco anglo-francese imminente, ma a favorirlo in tutti i modi e che gli accordi intervenuti collo Stato Maggiore anglo-francese servono esclusivamente a tale scopo.

« L'obbiezione fatta da parte belga e olandese, che un tale sviluppo non risponde alle loro intenzioni, ma che sono stati costretti a prendere un tale atteggiamento perchè non si potevano mettere contro l'Inghilterra e la Francia, non cambia nulla nella situazione della Germania.

Il Governo tedesco non intende, in questa lotta per l'esistenza imposta al popolo tedesco dalla Francia e dall'Inghilterra, attendere con le braccia incrociate e permettere che la guerra sia portata in territorio tedesco passando per il Belgio e per l'Olanda. Esso ha, quindi, dato l'ordine alle truppe tedesche di assicurare la neutralità di questi Paesi con tutti i mezzi militari di cui la Germania dispone.

« Il Governo tedesco deve aggiungere, ad una tale dichiarazione, quanto segue:

« Le truppe tedesche non si presentano come nemiche del popolo belga e del popolo olandese, poichè il Governo tedesco non ha voluto provocare un tale sviluppo. La responsabilità ricade sull'Inghilterra e sulla Francia che hanno preparato in tutti i dettagli lo attacco contro la Germania sui territori belga e olandese e ricade altresì sui circoli governativi del Belgio e dell'Olanda che hanno tollerato e favorito un tale sviluppo.

« Il Governo tedesco dichiara che la Germania non ha intenzione, con queste misure, di attentare, nè ora, nè in avvenire, alla sovranità del Regno del Belgio e del Regno d'Olanda, nè ai loro possedimenti in Europa o fuori d'Europa. Il Governo reale del Belgio e il Governo reale d'Olanda hanno ancora oggi la possibilità di assicurare, all'ultima ora, il bene dei loro popoli, vegliando acciocchè nessuna resistenza sia opposta alle truppe tedesche.

« Il Governo tedesco invita, dunque, i due Governi, a dare immediatamente gli ordini necessari a tale scopo.

« *Se le truppe tedesche dovessero incontrare resistenza in Belgio e in Olanda, sarebbe spezzata con tutti i mezzi.*

« Il Governo reale del Belgio e il Governo reale d'Olanda portano esclusivamente la responsabilità delle conseguenze risultanti e del sangue che verrebbe invitabilmente sparso ».

Il memorandum tedesco al Governo del Lussemburgo

Berlino, 10 maggio.

Il memorandum tedesco al Governo del Lussemburgo ha il seguente tenore:

« Il Governo del Reich è informato da fonte sicura che l'Inghilterra e la Francia nel proseguo della loro politica intesa ad estendere la guerra hanno deciso di attaccare la Germania prossimamente passando per il territorio belga e olandese. Il Belgio e l'Olanda che, violando la loro neutralità da lungo tempo segretamente, si sono posti a fianco degli avversari della Germania, non solo non vogliono impedire una tale aggressione, ma anzi la favoriscono. I fatti che portano la prova di ciò sono ricordati, nei dettagli, in un *memorandum* che il Governo del Reich ha fatto pervenire al Governo belga e olandese. Per far fronte all'imminente aggressione le truppe tedesche hanno ricevuto l'ordine di assicurare la neutralità di questi due Paesi con tutti i mezzi militari. L'offensiva decisa dalla Francia e dall'Inghilterra in pieno accordo col Belgio e l'Olanda finirà inevitabilmente col comprendere anche il territorio del Lussemburgo. Il Governo del Reich è quindi costretto ad estendere al territorio del Lussemburgo le misure che esso deve prendere necessariamente per le operazioni militari che deve far condurre *per far fronte ad una tale aggressione.* Il Governo del Granducato del Lussemburgo è al corrente che il Governo del Reich era pronto a rispettare la neutralità del Lussemburgo alla condizione che anche le altre Potenze confinanti con questo Granducato tenessero lo stesso atteggiamento. Le trattative per accordi in tal senso svoltesi fra le Potenze partecipanti furono interrotte dalla Francia nell'estate del 1938. Questa interruzione delle trattative da parte della Francia trova ora nelle decisioni ieri prese da questa nazione e dai suoi alleati una spiegazione che non ha bisogno di ulteriori [illegible].

« Il Governo del Reich si attende che il Governo del Lussemburgo comprenderà la situazione creatasi per colpa esclusiva degli avversari della Germania e prenderà le misure necessarie a ciò che la popolazione lussemburghese non faccia nessuna difficoltà all'azione tedesca. Il Governo del Reich dà nello stesso tempo al Governo lussemburghese l'assicurazione che la Germania non ha il proposito, con queste misure, di violare l'integrità territoriale e la indipendenza politica del Granducato nè ora, nè in avvenire ».

(Stefani).

Un rapporto al Führer del Comando Supremo

Berlino, 10 maggio.

Il *D.N.B.* dirama un lungo rapporto del Comando Supremo tedesco al Führer nel quale vi sono le prove che l'Inghilterra e la Francia preparavano una aggressione contro la Germania dalla parte occidentale ed altresì le prove che il Belgio e l'Olanda nulla avrebbero fatto per impedire una tale aggressione. Il rapporto è lungo quaranta pagine.

Nello stesso tempo viene pubblicato un rapporto del Ministro degli interni del Reich dove si parla esclusivamente del lavoro di informazione compiuto in territorio belga ed olandese da parte di agenti britannici e francesi. Numerose organizzazioni già esistenti dall'epoca della guerra mondiale lavoravano nel Belgio e nell'Olanda mascherate sotto ditte commerciali per raccogliere informazioni necessarie agli Stati Maggiori francese e britannico. Il rapporto si diffonde nei [illegible] dettagli circa l'attività di queste organizzazioni che operavano — secondo il Ministero degli interni del Reich — per preparare la dissoluzione della Germania ed a creare nel Reich un sistema federale. Questo secondo rapporto porta le firme del Ministro degli interni Frick, e del Capo della polizia tedesca, Himmler.

La legislazione fascista nella parola di Grandi al Senato

Roma, 10 maggio.

Alle 9,10 di stamane il PRESIDENTE Suardo dichiara aperta la riunione, sono presenti al banco del Governo i Ministri Grandi, Serena, Ricci, Thaon di Revel, Tassinari ed i Sottosegretari Amicucci, Putzolu, Marinelli, Russo, Soddu e Cianetti.

Approvato il verbale della riunione precedente, si riprende la discussione del bilancio della Giustizia.

Il relatore FACCHINETTI rinunzia a parlare.

Ha quindi la parola il Ministro GRANDI. Il Ministro esordisce affermando che, seguendo le direttive date dal Duce, nulla viene tralasciato perchè nei limiti del possibile sia raggiunta la buona redazione delle leggi ed il maggiore coordinamento tra esse. Per quanto concerne la riforma dei Codici, ricorda come nel Rapporto tenuto dal Duce ai giuristi a Palazzo Venezia, egli abbia già avuto occasione di esporre con ampiezza il programma di lavoro e le direttive sulle quali dovrà compiersi l'opera della codificazione fascista. In questa occasione tutti gli istituti della nostra tradizione romana e italiana saranno non soltanto mantenuti, bensì consolidati e rafforzati.

Parlando del nuovo Codice di procedura civile il Guardasigilli afferma che il primo dovere del giudice deve essere quello di conciliare le parti e, soltanto ove la conciliazione non sia resa possibile, di pronunziare la sentenza. La finalità della giustizia è la pace sociale e non vi è giudizio secondo i più rigorosi accertamenti che raggiunga meglio di una conciliazione questa preminente finalità. Parimenti si dica per il giudizio secondo equità; deve essere data al giudice la possibilità in determinati casi di adattare la fredda logica delle norme giuridiche alle concrete esigenze della vita, a quella che i Romani chiamarono «umanità delle cose», alla forza perenne di creazione del Diritto. Al raggiungimento di questa finalità molto contribuirà la riorganizzazione della Magistratura pretoriale.

Elogiato l'alto prestigio di cui gode la Magistratura italiana, il Ministro prosegue rilevando che è assolutamente necessario che i magistrati siano posti in una situazione economica consona alla dignità della loro vita e tale che possa rinvigorire la serenità del loro spirito sinora turbato dai bisogni della vita materiale.

Il Guardasigilli così conclude:

«Il Diritto del nostro tempo fascista vuole essere la riaffermazione moderna ed operante dei tre principi fondamentali della Romanità che furono e sono espressi nel Fascio Littorio. Essi sono: la Giustizia, l'autorità dello Stato, la solidarietà civile fra tutti gli Italiani».

Il discorso del ministro GRANDI ascoltato con molta attenzione e sottolineato da approvazioni e applausi in diversi punti, viene alla fine salutato da una imponente ovazione.

Approvati i capitoli del bilancio del Ministero della Giustizia, il PRESIDENTE toglie la riunione rinviandola a domattina.

All'ordine del giorno della riunione di domani al Senato, sono stati posti i bilanci delle Forze Armate.

Il Ministro Bottai a Bolzano

Un rapporto agli insegnanti

Bolzano, 10 maggio.

Il ministro Bottai ha visitato in mattinata le scuole e gli istituti di educazione di Bolzano; alle 8,30 è giunto alla scuola della GIL di specializzazione militare, che pur avendo soltanto un anno di vita ospita già 350 allievi. Accolto dal direttore della scuola il Ministro ha assistito ad un riuscitissimo saggio ginnico-corale. Il Ministro si è poi recato in rione Rencio, per visitare quelle scuole materna e elementare.

Rientrato in città Giuseppe Bottai ha ispezionato la scuola materna «Principessa Mafalda», la Scuola commerciale, l'Istituto magistrale e la Scuola elementare «Rosa Maltoni Mussolini». L'ultima visita della mattina l'Eccellenza Bottai ha dedicato al grandioso nuovo edificio della scuola industriale.

Nel pomeriggio il Ministro al teatro Verdi ha tenuto rapporto a tutti gli insegnanti delle scuole medie e elementari della provincia. Dopo parole di saluto del Provveditore agli studi e del Vice-Segretario federale, Giuseppe Bottai ha intrattenuto gli insegnanti sulla riforma della scuola che avrà la sua piena applicazione, illustrandone gli scopi e le finalità. Il Ministro ha avuto parole di vivo elogio per gli insegnanti della scuola atesina i quali attendono alla loro alta missione con zelo e con passione. Le parole del ministro Bottai han dato luogo a calorose acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

L'incremento dei depositi

nelle Aziende di credito

Roma, 10 maggio.

I depositi di ogni genere presso tutte le Aziende di credito italiane con una massa di depositi superiore ai cinque milioni, e presso le Casse postali son stati (in milioni di lire): nel 1937: 80.543; nel 1938: 88.908; nel 1939: 97.165. Aumento sul 1938: + 8257.

Entro queste cifre si ebbero i seguenti movimenti: [illegible] 1938: 8454; 1939: 7913; Buoni postali fruttiferi 1938: [illegible]; 1939: [illegible]; Casse di Risparmio ordinarie 1939: 18.353; 1938: 18.408.

Nelle aziende di credito, e cioè ai più diffusi bancarie (le Casse di Risparmio ordinarie entrando solo, come s'è visto sopra, per 125 milioni di aumento) l'aumento dei depositi durante il 1939 è stato: aumento complessivo milioni 6846 di cui depositi fiduciari milioni 2452; conti di corrispondenza milioni 4394.

I corsi allievi Sottufficiali

per i Carabinieri Reali

Roma, 10 maggio.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il regio decreto contenente norme concernenti l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali presso la scuola centrale dei Carabinieri Reali.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto che modifica l'articolo 150 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. E. L'articolo è sostituito dal seguente: «Ogni qualvolta una autorità militare venga a conoscenza che un sottufficiale a riposo, o in congedo illimitato, o assoluto abbia commesso un'azione disdicevole e contraria al decoro e al carattere del suo grado, o nelle alte istituzioni fondamentali dello Stato e alle libertà garantite dallo Statuto; ancorchè questa azione sia colpita dalla legge con pena che non importi la perdita del grado, ne informa gerarchicamente il comando della Zona militare o il comandante generale dell'Arma dei CC. RR. affinchè esaminino se il colpevole possa ritenersi ancora meritevole di conservare il grado o se debba essere sottoposto a giudizio disciplinare».

La quotazione

della lira turistica

Roma, 10 maggio.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha comunicato che, a valere dal 13 corr. mese, il prezzo di vendita della lira turistica viene modificato come segue (tra parentesi il prezzo praticato precedentemente): belgas 25,10 (24,80) per ogni cento lire turistiche; franchi lussemburghesi 100,10 (99,20), idem; franchi francesi 218 (212), idem; pesos argentini 18,50 (18,25), idem; lire egiziane 1,203 (1,175), idem; lire libano-siriane 10,90 (10,60), idem; lire turistiche 80 (83), per ogni lira sterlina; lire turistiche 80 (83), per ogni lira palestinese; lire turistiche 79,20 (82,20), per ogni lira sterlina sud-africana.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *I ragazzi della strada*, di H. Young.

Speriamo, per giornali e giornalisti d'America, che i fatti narrati dal film corrispondano soltanto in minima parte alla realtà di laggiù. Figuratevi. Un giornale concorrente dà noia, intralcia la diffusione di un altro? E il direttore di questo, allora, mobilita una specie di gangster, con i suoi uomini; e gli autocarri, e gli strilloni, e le copie di quel povero giornale che ha compiuto il delitto di incontrare il favore del pubblico, sono assaltati, malmenati, messi letteralmente a fuoco; e le edicole rea d'aver venduto quel tal giornale, sono addirittura demolite da un massiccio autocarro che il fa da catapulta. Il film è un'americanata. Tuttavia la vicenda fila svelta, sostenuta dall'intelligente recitazione di Jackie Cooper, che si fa sempre più bravo, e di Edmund Lowe; e vibra poi fino al parossismo in risse e pugilati, distribuiti senza economia. Cosa notevolissima, c'è nel film (americano), un giornalista che non s'ubbriaca, non vive sempre in maniche di camicia e con il cappello sulle ventitrè, non mette i piedi sulla tavola, non telefona a sei telefoni per volta, non fa ricatti, non accetta bustarelle, non dà del tu al celebre bandito: e, per un film americano, è davvero quasi incredibile.

m. g.

Il corsaro, di M. Achard all'Alfieri

Questa sera la Compagnia Ricci-Adani mette in scena — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia *Il corsaro* di Marcello Achard, allestita su palcoscenico girevole, che ci giunge preceduta dal caloroso successo riportato in altre città. Domani, alle 15,15 e 21,15, le prime due repliche.

« La cena delle beffe » al Carignano

La Compagnia Ninchi-Tumiati dà questa sera la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie de *La cena delle beffe* di Sem Benelli, con una speciale messinscena. Della tragedia sono interpreti — oltre Annibale Ninchi, che impersona Neri, e Gualtiero Tumiati, che sostiene la parte di Giannetto — la prima attrice Alda Dori, Itala Martini, Renato Fustagni e Alfredo Silvestri. Le altre due rappresentazioni avranno luogo domani, alle 15.15 e alle 21,15.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: Canzoni italiane.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Melodie di primavera — 13,15: Canzoni orchestrale: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 13,30: Conversazione di Alessandro De Stefani (pubblicità).

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Concerto del soprano Clelia Zotti Castellana — 13,15: musica operettistica — 13,30: Concerto di musica leggera — 14: Quartetto.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: Ore 16,15 (TO - MI - GE - TS - FI - PA - CT - PD - BO): Trasmissione dal R. Teatro Verdi di Firenze: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: musica varia.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30: (escl. BA I - NA 2): musica varia — 21: Canzoni e ritmi — 22: Concerto sinfonico — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele III di Firenze: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri — Dopo l'opera (fino alle 0,30): Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Concerto del clarinettista Cirinelo Schirinzi, al pianoforte Enzo Sarti — 20,30: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 20,50: «Monsù» commedia in tre atti di Lucio d'Ambra e Alberto Donaudy (prima trasmissione) — Dopo la commedia (fino alle 22,30): Musica da ballo.

Maria Gabriella sarà battezzata il 22

Napoli, 10 maggio.

Nella cappella della Reggia di Napoli mercoledì, 22 corrente, avrà luogo il battesimo della principessina Maria Gabriella di Savoia. Officierà il Cardinal Ascalesi.

Per l'occasione saranno a Napoli i Sovrani. La sera l'A. R. il Principe di Piemonte darà un ricevimento nei saloni della Reggia.

FALLIMENTI

TORINO, 10. — **Squillace Leopoldo** (calzoleria) corso Reg. Margherita 198 e via Bra 4; sentenza 7 maggio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore rag. Klinger Alberto; verifica crediti 12 giugno ore 10. — **Canova Lodovico** (negozio alimentari) via Cuneo 3 bis; sentenza 9 maggio 1940 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale avv. Mario Bussone. — **Balza Cesare** (esercente lipografia) via R. Quintino 13; sentenza 9 maggio 1940 revoca il fallimento per integrale pagamento della massa passiva.

GLI SPORT

25 uomini pronti per Tripoli

Farina e Nuvolari favoriti

Come i lettori hanno saputo dal numero dei biglietti estratti per la Lotteria, i trenta ormai tradizionali corridori di Tripoli son diventati quest'anno, per l'edizione di domani, venticinque. Opportunamente si è deciso di non riempire con altrettante comparse il vuoto lasciato dai corridori tedeschi, attesi sino a qualche settimana fa ma poi rimasti assenti dalla disputa: Tripoli è una corsa seria, e venticinque corridori, dei quali non più di una decina e papabili, son già molti, forse troppi. Certamente troppi per i titolari dei biglietti abbinati agli altri quindici...

Il definitivo schieramento non comporta sostanziali varianti rispetto alle nostre previsioni di giorni or sono. La lotta nei primi giri si imperniera presumibilmente sui due «assi»: Nuvolari con la Maserati e Farina con l'Alfa. La classe e l'esperienza del mantovano vanno in parte equilibrati, nel pronostico, dal più fresco e metodico allenamento di Farina. Non è però il caso di lasciarsi illudere dal giro più veloce sinora compiuto in allenamento, che spetta appunto a Farina, alla media di 216,129, battendo il precedente primato assoluto di Lang. Nuvolari, come è noto, non ama scoprire prematuramente le batterie: e in questi giorni si prepara coscienziosamente.

Quanto alle macchine, le più attendibili notizie le danno quasi perfettamente equivalenti in fatto di potenza e velocità. La «158» Alfa Romeo a 8 cilindri raggiunge i 220 cavalli a 7800 giri, e i 255 Km. di velocità. La Maserati 4 cilindri 16 valvole è stata costruita per prestazioni anche più spinte, ma prudenzialmente si presenta a Tripoli con 220 cavalli anch'essa, raggiunti con 6500 giri al minuto. In ragione della cilindrata doppia di ogni cilindro, un tale regime non può affatto dirsi più [illegible]

del due campioni, dai quali ultimi non si lasceranno certo staccare tanto facilmente: basti ricordare Biondetti, Trossi e Pintacuda sull'Alfa; Villoresi, Cortese e Taruffi sulla Maserati 4 cilindri, tutti già prodottisi in allenamento con tempi inferiori ai 4 minuti.

Degli isolati, muniti in prevalenza della più anziana Maserati a 6 cilindri, hanno sinora offerto buoni allenamenti Ascari, Bianco, Brezzi, Barbieri, Rocco e altri. Un certo equilibrio si va delineando anche in questo gruppo, parallelamente alla combattiva incertezza profilatasi tra i «cannoni»; con la differenza che gli indipendenti sono sottratti a qualunque dualismo di marca, tutti montando la vettura bolognese. Questo individualismo s'ha piano spiccatamente personale e sportivo, anzichè meccanico e industriale, è un nuovo carattere della corsa tripolina che, anche per il suo contenuto tendenziale, merita di essere sottolineato.

A. F.

Gli allenamenti sul circuito

Tripoli, 10 maggio.

Si è svolta oggi sul più veloce circuito stradale del mondo, la seconda giornata di prove ufficiali, alla presenza di una discreta folla intervenuta all'autodromo nonostante tirasse un vento fortissimo.

Hanno girato quasi tutti i corridori presenti a Tripoli, e sono ventitre, essendo mancati Capelli e Lanza, non ancora giunti e considerati ormai come assenti dalla gara. Diciannove piloti hanno partecipato a queste prove che si possono considerare quasi decisive per la fisionomia che assumerà la corsa di domenica, sebbene rimanga ancora la giornata di domani.

Farina ha compiuto anche oggi il miglior tempo, ma ad una media sensibilmente inferiore a quella raggiunta mercoledì scorso, e ciò, appunto per il vento che ha avversato duramente le prove facendo rallentare l'andatura. Il torinese, infatti, ha compiuto il giro più veloce della giornata in 3'42" 10/100 alla media di chilometri 212,300, mentre l'altro giorno aveva sorpassato i 216 km.

Nuvolari ha provato lungamente, percorrendo i cento giri del circuito onde collaudare in pieno il suo mezzo meccanico. Il suo miglior tempo è stato di 3'50" 16/100 alla media di 204,864.

La ripresa del campionato di calcio

Giornata difficile per l'Ambrosiana

Il campionato deve ancora dirci, nelle sue ultime battute, quale squadra vincerà lo scudetto e quali unità saranno condannate alla retrocessione. Per ora l'Ambrosiana è prima con due punti di vantaggio e Modena e Napoli chiudono la marcia ma non è detto che la situazione non debba mutare.

L'Ambrosiana s'è portata al comando con una serie di vittorie che depongono a favore della sua forza e del suo grado di forma; in pari tempo il Bologna, stanco per le fatiche sopportate nel corso della stagione ed alle prese con un calendario assai difficile, ha dovuto perdere terreno pur lottando con tutte le sue energie. Così come stanno le cose l'Ambrosiana deve solo guardarsi dai passi falsi che, troppo fidando nelle proprie forze, potrebbe compiere. Domani, ad esempio, sarà duramente impegnata, nella sua stessa Milano, ad opera di quei suoi «cugini rossoneri» che un grosso dispiacere già le procurarono nella gara di andata. Non si pensi che il Milano, raggiunta una sicura posizione al centro del girone, rinunci a battersi con ogni sua forza contro i concittadini. Lotterà perchè la rivalità lo esige ed anche perchè il successo lo ripagherebbe, almeno in parte, delle molte delusioni sofferte nel corso della stagione. Ecco, allora, che il compito dell'Ambrosiana si fa arduo. I «neroazzurri», privi del loro centro attacco titolare, non sanno in qual misura potrà rendere la loro prima linea ed il Milano, riapparso in piena efficienza dopo mesi di scarso rendimento, si propone di giuocare il suo miglior incontro proprio contro i suoi più diretti rivali. Alla folla sportiva milanese viene offerto un altro spettacolo calcistico di primissimo ordine ed è facile prevedere una gran giornata a San Siro. Il risultato poi, potrà anche avere un'influenza pressochè decisiva sulle sorti del campionato.

Il Bologna, che spera molto... nel Milano, dovrà, dal canto suo, badare a battere il Venezia, e ciò dovrebbe essergli possibile. Nelle posizioni di rincalzo la Juventus, attualmente terza, difenderà la sua classifica a Bari mentre il Genova, apparso staccato anche a Novara, capiterà la Roma, altra... grande delusa del torneo.

Nella giornata le squadre pericolanti hanno poche probabilità di migliorare la loro posizione. Il Modena parte battuto a Torino ed il Napoli difficilmente eviterà la sconfitta a Novara. Una eventuale vittoria della Fiorentina sulla Triestina metterebbe in pericolo il Liguria qualora i «rosso neri» dovessero perdere sul terreno della Lazio. Da quanto esposto la 27a giornata del torneo pare destinata ad ingarbugliare ancor più la matassa.

L. C.

I Littoriali femminili

Numerosi primati battuti nelle gare di atletica e di nuoto

Genova, 10 maggio.

I Littoriali femminili dello sport sono entrati, quest'oggi nel pieno del loro svolgimento con l'inizio delle gare di atletica leggera. L'atletica leggera, entrata in gara soltanto nel pomeriggio di oggi al campo Nafia, [illegible] La Zanoni ha ottenuto [illegible] il tempo di 14" e 3/10 [illegible] Roma Milano 14" e 6/10). La milanese Mungo è [illegible]

Nel tennis sono state classificate per le semifinali: Alliata (Roma), Franzoni (Perugia), Rossi (Venezia) e Arcaio (Pavia) nel singolare e [illegible] nel doppio.

La scherma ha dato il primo titolo di littrice: quello individuale di fioretto, che è stato appannaggio della genovese Cesari.

Anche nel nuoto si è registrato un nuovo primato. Nei 100 metri dorso la genovese Gabrielli ha migliorato il proprio primato precedente, portandolo da 1'33"1/10 a 1'29"8/10.

In questo sport la finale della staffetta 3x100 ha visto la vittoria delle nuotatrici napoletane in 4'50", seguite da Venezia, Roma e Genova.

Vittorie dei tennisti italiani nel torneo di Berlino

Berlino, 10 maggio.

Il torneo internazionale del Rot Weiss si è iniziato oggi con numerose affermazioni italiane.

Ecco i risultati:

Singolare maschile: De Stefani b. Bartkowiak 7-5, 7-5; Henkel b. Pessi 6-0, 6-2. — **Femminile**: Sandonnino b. Krehling 6-1, 6-3; Tonolli b. Rau 6-3, 6-1.

Doppio maschile: De Stefani-Martinelli b. Drache-Schwarz 6-2, 6-4. — **Femminile**: Sandonnino - Tonolli b. Nurnberg-Krehling 6-1, 6-0.

Una riunione di propaganda al Motovelodromo torinese

Domani alle ore 15, sul cemento del motovelodromo di corso Casale, a cura della F.C.I., si svolgerà una riunione dilettantistica di propaganda alla quale parteciperanno, oltre a tutti gli elementi locali, Farini e Dante Astolfi.

Trecento ginnasti oggi in gara nella finale della Coppa Morgagni

Il più grandioso successo ha arriso alla Finalissima della «Coppa Tullo Morgagni» la bella manifestazione ginnastica che è alla sua nona edizione. Invece delle 31 squadre dell'anno scorso saranno circa una cinquantina quelle che si disputeranno oggi e domani l'ambito Trofeo, con un complesso di 300 atleti.

La R. S. Ginnastica di Torino ha curato al massimo ed in ogni particolare l'organizzazione della manifestazione terminando ieri tutto il lavoro di sistemazione negli alloggiamenti di ogni squadra, cosicchè da stamane alle 8 potranno susseguirsi i vari esercizi.

L'inizio a Roma del campionato di tiro al piccione

Roma, 10 maggio.

Con 99 tiratori, fra cui tutti i migliori d'Italia, si è iniziata oggi al Tiro a Volo Lazio, la gara Roma, valevole per il campionato italiano di tiro al piccione. La prova, a 15 piccioni a 27 metri, ha visto la effettuazione di sei turni, dopo i quali 24 tiratori erano immuni da zeri, 35 avevano uno zero, 9 due zeri e gli altri erano eliminati. Fra questi, i più importanti sono Zorzoni, che era in testa alla classifica del campionato italiano, Rossini, Perez e Del Pero Fiaschi.

Munito dei Conforti religiosi, il 9 maggio, mancava all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Arch. Giuseppe Momo

Grand'Uff. della Corona d'Italia Cav. di Gran Croce di S. Silvestro

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Anna Rubino**; i figli **Augusto, Elisa, Giulio**, il fratello Ing. **Cesare** e figli, i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerale avvenuto.

Torino, corso Duca degli Abruzzi 75.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione**, le **Suore**, i **Sanitari** ed il **Personale** dell'**O. P. Lotteri** partecipano col più vivo dolore la perdita dell'

Ing. Arch. Giuseppe Momo

Presidente dell'Opera.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione** del **R. Ospizio di Carità** di Torino partecipa con dolore la morte del suo Presidente

Cav. di Gr. Cr. Dott. Ing. Architetto Giuseppe Momo

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione**, i **Sanitari** ed il personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo cordoglio la morte del

Cav. di Gr. Croce Dr. Ing. Architetto Giuseppe Momo

che fu benemerito Amministratore e Vice-presidente dell'Ospedale. (2656

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Perino Antonio

di anni 77

Ne dànno il triste annunzio: i figli: **Giuseppina** col marito **Piovano Antonio** e piccola **Maria** che tanto amava, **Ester** col marito **Caramellino Francesco**, **Arturo** colla moglie **Gerbino Maddalena**. (14715

I funerali avranno luogo sabato 11 c. m., alle ore 14,30. Per espressa volontà del defunto non fiori ma beneficenza. Non si inviano partecipazioni speciali, e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

Venaria Reale, 10 maggio 1940.

Ieri, alle ore 23,30, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate, confortato dalla Fede, spirava

Giovanni Boch

Chimico-Farmacista

La zia, i cugini ed i congiunti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 c. m., alle ore 8,30, partendo dalla casa dell'Estinto, piazza Cavour 2; indi la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Chivasso.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Pinerolo, 10 maggio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-185

L'«**A.S.S.A.**» **Acciaieria di Susa S. A.** partecipa con profondo dolore la morte del suo apprezzatissimo Sindaco (14713

Ubezzi Dott. Giuseppe

Lunedì 13 corr. alle ore 9,30 e 10,30, nella Chiesa dei SS. Angeli Custodi (Via S. Quintino) saranno celebrate messe a suffragio dell'anima del compianto

Ing. Carlo Cavalchini

I famigliari saranno riconoscenti a coloro che si uniranno alle loro preghiere.

Pompe Funebri Gonin - Telefono 46-018

Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino

Concorso per esami per titoli al posto di medico aiuto e di medico assistente presso il Dispensario Centrale. Scadenza 8 luglio 1940-XVIII, ore 18. Chiarimenti presso la Segreteria - Corso Savona, 26. (2828

Il Presidente: V. VEZZANI

NB. - Il presente avviso sostituisce quello dell'11 marzo u. s. che s'intende revocato.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Torino e l'autarchia della moda

Oggi si inaugura il Centro

Una superba rassegna che documenta la maturità raggiunta e dà la misura delle possibilità

Si inaugura oggi, nella stupenda cornice del Valentino, e specchio del maestoso fiume caro agli antichi miti, il Centro nazionale della moda. Non a caso Torino è stata prescelta quale sede dell'organismo creato per la rassegna della forza e la battaglia: tutti sanno che la nostra città vanta un primato secolare, in fatto di abbigliamento femminile, [illegible] ... condizioni politiche ed economiche d'Europa.

Innesto nel ciclo

La moda, se noi la consideriamo come ornamento di forze produttive, è, senza dubbio, un fatto nazionale e come tale noi dobbiamo considerarla. La pregiudiziale autarchica è un atto di coerenza. Ma se noi, considerando la moda come tendenza del gusto, volessimo ridurla ad un fenomeno nazionale, cammineremmo sul filo d'un rasoio e, facilmente, potremmo cadere in un errore destinato, senz'altro, a far fallire l'iniziativa. Dalla nostra sensibilità nazionale noi non possiamo mai prescindere, neppure se lo volessimo — tanto è vero che anche il produttore straniero, se vuol vendere fra noi, ne deve tenere conto — ma è chiaro che, se noi ci affatichiamo a creare un campeggio-moda e ci battiamo per imporla, non lo facciamo per la soddisfazione, alquanto vaga, di creare una foggia; ci affatichiamo e ci battiamo, bensì, per imporre all'estero la nostra produzione. E non potremo imporre all'estero la nostra produzione se non avremo fatto accettare il nostro gusto.

Problema tremendamente complesso, che a volte assume le sconcertanti apparenze di un circolo vizioso. Come potremo, difatti, diffondere il nostro gusto se non abbiamo anzitutto un'ottima produzione? Ed ecco che la premessa — a quella che sembrava tale da un certo punto di vista — diventa conseguenza. E, allora, bisognava spezzare il circolo in un punto, in due punti, in più punti, cacciarsi a gomitate nel fenomeno-moda, vincere, in qualche modo, le resistenze psicologiche che si verificavano un po' dappertutto, nella clientela come fra i produttori legati ad interessi non necessariamente nazionali al cento per cento. Bisognava liberare la nostra industria tessile — più ultima — da certo fatalismo, da certe tortuose «necessità» commerciali alle quali essa stessa aveva finito per credere duro e, in pari tempo, convincere il pubblico che era assolutamente [illegible] comprare all'estero ciò che dall'estero veniva a comperarsi in Italia. Potenziata così l'industria, bisognava creare, anello per anello, la catena: dal disegnatore di stoffa a colui che le tesse, dal tessitore di stoffe a colui che deve metterle in valore creando il figurino atto a polarizzare l'attenzione delle donne, dal figurinista al grande sarto che, nel semplice schizzo ad acquerello sappia vedere il modello vivo e lo crei, così come il grande attore crea la parte scritta sul copione e, via via, sino all'indossatrice, che non è un pupazzo semovente, ma un'artista nel suo genere anch'essa, che deve vivere in quel vestito e farlo vivere e, finalmente, al fotografo, alla rivista di moda, alla signora elegante che acquista a caro prezzo il modello, alla produzione di serie, al gran pubblico.

Senonchè tutto ciò presupponeva la disponibilità della materia, lane, sete, cotoni; ed ecco sorgere una nuova necessità: l'autarchia. Era una nuova battaglia da impegnare, erano altre resistenze da vincere, altri motivi di interesse da superare, altre mentalità da riformare. Si erano fatti i piani fidando che le munizioni ce le potesse fornire il paese amico, ma ciò era assurdo. E chi ci assicurava che il paese amico non potesse, un giorno, diventare nemico? Autarchia era la parola d'ordine per tutti ed anche la battaglia della moda andava impegnata sul terreno dell'autarchia.

Dimostrazione stupenda

Vi era da considerare la questione dell'abito di serie. E' una questione di straordinaria attualità ed è anche una nostra conquista. Ricordiamo tutti il tempo in cui «abito fatto» valeva dire goffaggine, mediocrità. E' una conquista torinese, perchè da Torino è partita, negli anni dell'anteguerra, la parola d'ordine ed è Torino la sede dei potenti organismi di importanza nazionale sviluppatisi dagli audaci e tenaci tentativi di venticinque o trent'anni fa. Torino su queste cose: se ne è tanto parlato. Tanto se ne è parlato, ma forse non se ne è parlato abbastanza ed il pubblico conosce solo approssimativamente le tremende difficoltà che si sono dovute superare, gli sforzi che si sono dovuti affrontare alla cieca — poichè mancava una qualsiasi precedente esperienza — senza sapere a che cosa si sarebbe approdato; i sacrifici che sono stati sopportati dalla città perchè l'iniziativa non fallisse e non se ne andasse in rovina il buon nome della città. Il pubblico conosce solo approssimativamente gli assalti che sono stati condotti, sotto la comoda bandiera dell'ipercritica e dello scetticismo — gli interessi son tanti! — per impedire che si giungesse alla odierna rassegna, alla documentazione d'uno sforzo vittorioso, ed era tempo che sapesse, che si rendesse conto, che toccasse con mano, che fosse messo in grado di rimbeccare e far tacere gli scettici ed i malevoli!

Un tipo di individuo particolarmente pericoloso, da isolare perciò e da mettere nella impossibilità di nuocere, è colui il quale, per semplicità d'intelletto, o malafede, ai primordi dell'Ente Moda, tentò di illudere sè e gli altri che bastasse prendere dieci bravi pittori, far loro disegnare cento modelli, farli eseguire da dieci brave sarte, presentarli al Valentino e farli riprodurre su tutti i giornali d'Italia con la dicitura sotto: «moda italiana» per aver risolto il problema. A codesto particolare tipo di individuo, che tutti conosciamo, basterebbe forse rifletter che una guerra non si combatte — e tanto meno si vince — se non si sono prima ap- [illegible]

prestati le armi ed i mezzi per [illegible] ... *battaglia psicologica* [illegible] ...

Non possiamo leggere nell'avvenire, ma comunque vadano le cose, è certo che l'Europa di domani non sarà più quella d'oggi e Torino, apprezzata ed amata com'è dal Duce, oggi più che mai, e da Lui potenziata ed arricchita, veramente arricchita, nel senso più proprio e patrimoniale del termine, di una attrezzatura come questa, destinata ad affrettare l'equilibrio della nostra bilancia commerciale, facendo uscire meno oro e facendone entrare di più, ricorderà con orgoglio la manifestazione che ha dato, in un'ora foriera di storici eventi, alla Nazione, alla città, alle categorie la misura delle proprie forze.

... *bianco, così, gli imponenti reparti dei tessili, la sezione dell'Ente del tessile, la galleria della produzione in serie e l'interessante salone centrale, pieni di un'imponente massa di prodotti scelti fra i più significativi per la documentazione di quanto si è fatto in Italia per l'applicazione dei piani autarchici nel settore del tessile e dell'abbigliamento.*

E', quella di oggi la prima presa di contatto fra il pubblico e l'opera silenziosamente svolta in settori tanto importanti della produzione nazionale, coordinata, altrettanto silenziosamente, ai fini d'un ulteriore sviluppo, dall'Ente nazionale della moda; presa di contatto che ha essenzialmente lo scopo di persuadere il pubblico dei risultati raggiunti, affinchè possa accompagnare spiritualmente e confortare l'Ente nazionale della moda più di quanto non abbia fatto in passato.

Massimo Escard

Una Scuola di avviamento visitata dal Federale

La Scuola di avviamento professionale «Plana» è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale, che è stato ricevuto dal presidente ing. Caldera, dal direttore prof. Galgano, dall'ing. Baggi, dal camerata Mondino, dal prof. Viziano e da altri dirigenti.

Il vasto complesso dell'edificio scolastico è stato visitato in ogni sua sezione dal Federale, che si è trattenuto con i bimbi che erano intenti a seguire le lezioni o presso i banchi di lavoro stavano compiendo esercitazioni pratiche. Alla scolaresca adunata il Federale ha rivolto parole di saluto e di incitamento allo studio, perchè tutti in questo momento, anche i più giovani, possono essere utili alla Patria compiendo il proprio dovere. Per l'occasione della visita del Federale il Consiglio di Amministrazione ha donato ai reparti armati dei moschetti. Ottima iniziativa che realizza il detto fascista: «Libro e moschetto fascista perfetto».

Il nuovo Direttorio

Lo scambio delle consegne - Le visite al Palazzo del Governo ed al comando del Corpo d'Armata

Ieri, a Casa Littoria, alla presenza del Segretario Federale, è avvenuto lo scambio delle consegne tra i camerati componenti il Direttorio uscente della Federazione dei Fasci e quelli del nuovo Direttorio. Il Federale, espresso il suo elogio ai camerati che lasciano il posto di responsabilità dopo aver servito il Partito con appassionata fede, ha segnato le direttive di massima ai suoi nuovi collaboratori. Quindi i camerati del nuovo Direttorio si sono recati a Palazzo del Governo, ove il Federale li ha presentati all'Eccellenza il Prefetto. Successivamente il Direttorio della Federazione dei Fasci, sempre accompagnato dal Federale, è stato ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata.

La consegna delle drappelle ad un Battaglione di CC. NN.

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato in un centro della provincia ove è accantonato un battaglione di Camicie Nere per assistere alla cerimonia della consegna delle drappelle. I militi hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione; quindi il Federale, presente la madrine, ha consegnato le drappelle che sono state benedette. Il saluto al Duce ha concluso la cerimonia.

Gli insegnanti dei corsi professionali ricevuti dal Federale

Gli insegnanti dei Corsi professionali che si svolgono a cura della Federazione dei Fasci con la collaborazione dei Gruppi rionali, sono stati ricevuti ieri a Casa Littoria dal Federale, che ha voluto, concludendosi l'anno d'insegnamento, esprimere il proprio compiacimento ai camerati che prestano la loro opera in tale settore, permettendo al Partito di conseguire risultati notevolissimi nella elevazione morale e tecnica del lavoratore.

Il concorso ginnico della Gil

Ieri mattina alle ore 9 al Campo sportivo della G.I.L. di via Scaraglio ha avuto luogo la continuazione delle prove, stabilite per il Concorso ginnastico per gli Organizzati della G.I.L., alle quali hanno preso anche parte le Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Medie inferiori e superiori di Torino e Provincia. Esercizi di grazia hanno destato l'ammirazione del pubblico fra cui erano molti familiari delle organizzate. Oggi 11 le gare continueranno a svolgersi nello stesso Campo per alunni delle Scuole Medie Inferiori e Superiori, secondo un programma che per i maschi si concluderà con il «passo romano» e con una marcia di regolarità di 4 km.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del cap. Tombari

La Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di Cultura fascista ha organizzato per questa sera 11 corrente presso il Fascio di Orbassano una conversazione che sarà tenuta dal capitano Alberto Tombari, che illustrerà la posizione dell'Italia nell'attuale momento del conflitto mondiale.

Bollettino Demografico

10 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	39
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
MORTI	37
MATRIMONI	20

La morte dell'architetto Giuseppe Momo

E' morto, alle ore 9.45 di giovedì l'ing. arch. Giuseppe Momo, grand'ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dell'Ordine Mauriziano, gran croce dell'Ordine di San Silvestro.

Nella ricostruzione di via Roma l'ing. Momo ebbe il compito di costruire due palazzi e gli fu assegnata la sistemazione delle Chiese. La parte più notevole della sua opera la svolse, però, come architetto del Pontefice Pio XI. Aveva 64 anni ed era notissimo oltre che per il suo alto valore di professionista, anche per le sue elevate virtù di spirito e di cuore che lo portarono a dedicarsi a opere di bene. Ricoprì anche cariche pubbliche. I funerali avranno luogo stamane alle ore 8 e la salma verrà trasportata a Vercelli, per la tumulazione nella tomba di famiglia.

La lotteria di Tripoli

I possessori dei due biglietti mantengono l'incognito

[illegible] ... liberto 13, e la signora Costanza Allais di Avigliana, che hanno venduto i due biglietti — gli unici che la sorte ha voluto assegnare a Torino e provincia per la conquista dei milioni di Tripoli — ancora ieri sono state assediate e complimentate dai clienti, quasi che le cartelle le avessero loro, sono entrate in gara per vincere i premi assegnati ai venditori. Entrambe, pur rammaricandosi di non aver avuto la mano felice nello scegliere per loro conto un biglietto, sono contente di veder favorito un loro cliente.

Questi due clienti, però, mantengono il più fiero incognito — non hanno poi tutti i torti! — e quindi finora non sono ancora stati individuati. Non mancano naturalmente le voci, ma tutte sono risultate infondate. Anche ad Avigliana, piccolo centro industriale dove le voci e le notizie si fanno presto a sapere e non esiste segreto che una comare non conosca, il possessore della cartella AE 77001 si è volatilizzato. In un primo tempo se ne era indicato quale possessore il signor Lodovico Allais, impiegato presso il Dinamitificio Nobel, ma poi controllando il biglietto si è visto che mancava un punto a fare della sua la cartella tanto ricercata. Una società fatta da quattro altri impiegati della Nobel, capeggiata dal rag. Thoni, parve allora avere la cartella. Anche questi ultimi, però, hanno recisamente smentito la notizia.

Il successo d'una nostra proposta

Il quadro del Veronese ritornato alla Galleria Sabauda

Il quadro «Venere e Marte» del Veronese, già appartenente alla Collezione Gualino e poi destinato alla R. Ambasciata di Londra, da dove fu inviato lo scorso anno alla Mostra di Venezia, è giunto ora a Torino e per disposizione del Ministro Bottai resterà esposto da domani e fino a nuovo ordine nella R. Galleria Sabauda.

Come si ricorderà recentemente, avevamo pubblicato un nostro «Battistrada» in cui era segnalata l'opportunità che il quadro tornasse a Torino e vi rimanesse fino all'epoca in cui dovrà essere inviato alla sua definitiva sede. Siamo perciò particolarmente lieti di annunciare che l'Eccellenza Bottai, vigile tutelatore del patrimonio artistico nazionale, ha accolto la nostra proposta che era ispirata ad un criterio di giustizia.

La salma del piccolo Arduino ripescata da una draga

Domani avranno luogo i funerali

Ieri mattina verso le 8.30 gli operai Manino e Colombino, addetti ad una draga che estrae sabbia dal Po nei pressi del ponte Vittorio Emanuele III (Molinette), lungo la sponda destra del fiume, notavano con vivo senso di pena che uno dei recipienti escavatori della macchina aveva tratto dalle acque il cadavere di un bambino.

[illegible]

L'assemblea dei siderurgici

[illegible]

E' colpita da grave malore mentre seppelliscono la figlia

Un pietoso caso è avvenuto ieri al Cimitero. Tale Angiolina Baccelli nata Giannotti, di 40 anni, assisteva angosciata e in lacrime, a fianco del marito e di famigliari, al seppellimento di una sua figlia. Quando le prime palate di terra caddero con cupi tonfi sulla bara la sventurata madre si abbattè al suolo. Sollevata dal marito e da congiunti fu portata nell'ufficio delle guardie municipali del Cimitero, ma poichè nonostante i soccorsi essa non accennava a rinvenire, con automezzo è stata trasportata all'Ospedale delle Molinette, dove si trova ricoverata in osservazione.

L'imprudenza di una bimba

[illegible]

Ciclista investito da un'auto

[illegible]

Mortale infortunio

[illegible]

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible] ... Scarafiotti Teresa m. Berlena, ... — Barbero Maria Giulia fu Giuseppe, a. 27, ... — Domizio Domenico fu Giuseppe, a. 74, ... — Coccalrone Antonio fu Battista, ... — Ferrone Rosina m. Coria, ... — Rena Giuseppe di ... — Pojanetto Pietro di Luigi, a. 37, ... — Morello Maria ved. Morello, a. 80, da S. Mauro Torinese, casalinga.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: C.a Ricci-Adani ore 21.15: «Il corsaro» di M. Achard. (Novità).
VITTORIO EMANUELE (E.I.A.R.) Riposo.
CARIGNANO: C.a Ninchi-Tumiati ore 21.15: «La cena delle beffe» di S. Benelli.
TEATRO DELLA MODA: ore 22.40: Presentazione modelli e. m. e ballo «La bella addormentata nel bosco» di Ciaicowski (Serata di gala).
ROSSINI: ore 21.15: «Gabbriella».
MAFFEI: C.a Riv. «Imperiale» ore 17 e 22 «Quando il cuore ci si mette».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21.t.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15.15 e 21.15: «Il corsaro» di M. Achard. — **VITTORIO EMANUELE**: 15: «Madama Butterfly» di G. Puccini. — **CARIGNANO**: 15.15 e 21.15: «La cena delle beffe» di S. Benelli.
ROSSINI: 15.15 e 21.15: «Gabbriella».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» di Edgar Wallace con W. Lawson, Sonnie Hale, L.a
AMBROSIO: «A mezzanotte...» con Don Terry, Jacqueline Wells. Prima.
CORSO: La ragazza di Venezia (Roberto Rey, M. Ferrari, Pastora Peña, Ninchi.
AUGUSTUS: «Vallidità giorni 10».
CHIARELLA: Ragazze in pericolo di Pab-t: Varietà e Gran Balletto.
BALBO: «Sei matti a bordo» col complesso dei pazzi dello schermo.
IDEAL: «Ponte di vetro» con Isa Pola e Gran Varietà con Mary Dörix.
STATUTO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon e Dorvey.
ALPI: «Il peccato di Rogelia Sanchez».
NAZIONALE: «Servizio di lusso».
MAFFEI: «Grandi Magazzini» e Rivista.
MASSIMO: «Tramonto» [illegible] con Miriam Hopkins e Joel Mc Crea.
ELISEO: «Francesca» (Valli-Cialdesini) e documentario «Sei mesi di guerra».
COLOSSEO: 2 film: Sei bambine e il Perseo e «Non ti conosco più» Merlini.
TORINESE: «Cara lontana» B. Gigli.
C. ALBERTO: ore 15 Deanna Durbin in «Le tre ragazze in cambia crescono».
BRESCIA: «Manon Lescaut» e Varietà.
PALERMO: «Adorazione» Paul Muni.
OLIMPIA: «Rebatta nera» (giallo).
PRINCIPE: Lettere d'amore d'Engadina.
SAVOIA: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
REX: Jackie Cooper, Edmund Lowe in «I ragazzi della strada».

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 37.335.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: New York 19.80.

[illegible]

Situazione di cassa dei clearing al 10 Maggio 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani	
Belgio	[illegible]	[illegible]
Bulgaria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

10 Maggio 1940-XVIII

Località	[illegible]
Torino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Previsioni del tempo

[illegible]

— Cameriere, avete lasciato cadere un capello nella minestra...
— Voi mi adulate, signore!

LA MUCCA: — Dio mio, come sono diventata magra!...

— Ma sei sicuro che si tratta di un salice piangente?
— Proviamo a piantarci sotto dell'acqua.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 11 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 114

LE ULTIME FASI DELLE OPERAZIONI

I belgi ripiegano sulle linee di difesa

Negli aerodromi dell'Aja e di Rotterdam arrivano forti contingenti tedeschi - La lotta nelle zone allagate dell'Olanda

Parigi, 10 maggio.

Secondo le informazioni pervenute a Parigi alle 23, le truppe belghe ripiegano sulla linea principale di difesa conformemente al piano prestabilito. Gli elementi di copertura si battono contro i tedeschi.

Commentando tale notizia l'Havas scrive:

«Le truppe olandesi e belghe combattono attualmente ripiegando sulle loro linee fortificate in maniera da ostacolare e ritardare il più possibile il contatto del nemico con le linee fortificate. In Olanda la linea di resistenza si estende tutto lungo l'Yjssel. E' questa la linea d'acqua che ha origine sul Reno ad Arnhem e va a gettarsi nello Zuiderzee, mare interno olandese, dopo aver percorso l'Olanda orientale da sud a nord. L'Yjssel, il cui corso è segnato dalle città importanti di Zuphen, Deventer e Zwolle, è l'antico canale scavato dai legionari dell'imperatore romano Druso per contenere le invasioni germaniche e che nel corso dei secoli è diventato un fiume.

«Le truppe olandesi, dopo aver distrutto importanti opere che avrebbero potuto giovare al nemico in tutta la regione all'est dell'Yjssel, ripiegano sul fiume e disputano ai tedeschi il terreno palmo a palmo. Questi non hanno potuto agganciarsi alla linea di difesa olandese che nella regione di Arnhem, a 15 chilometri dalla frontiera.

«D'altra parte, la «linea d'acqua» è in funzione. L'inondazione sale lentamente dappertutto. I tedeschi hanno impiegato in Olanda reparti di paracadutisti come in Norvegia. Il comunicato olandese di questa sera dichiara che in certi punti l'attacco è stato arrestato, ma in certi altri è riuscito. Le operazioni sono attualmente in corso per rastrellare i terreni in cui la discesa germanica è riuscita a calare i suoi reparti.

«Nel Belgio, secondo certe informazioni i tedeschi attaccano in due direzioni: sulla Mosa della quale hanno tentato di forzare il passaggio a Roermond al nord-est di Maastricht, e a sud di Liegi ai confini delle Ardenne belgo-lussemburghesi. Le truppe belghe ripiegano sulle posizioni principali di difesa facendo funzionare tutte le distruzioni previste per ostacolare al massimo la marcia del nemico.

«Più a sud, nel Lussemburgo, le colonne tedesche avanzano precedute da distaccamenti di avanscoperta. E' noto che il Lussemburgo, smilitarizzato dall'inizio del secolo scorso, non possiede forze militari, ad eccezione della guardia granducale i cui effettivi non superano quelli di una compagnia. Le colonne tedesche avanzano precedute da motociclisti. Si segnala che in certi punti il contatto è già stato stabilito tra queste avanguardie e distaccamenti simili francesi.

«Da una parte e dall'altra della Mosella, il cui corso fa perno tra il nuovo fronte creato dall'invasione tedesca e il vecchio fronte, Mosella-Reno, si segnalano egualmente combattimenti la cui violenza va crescendo. E' possibile, si dichiara negli ambienti militari autorizzati, che fra breve operazioni importanti abbiano inizio sul fronte francese.

«Negli ambienti autorizzati si osserva la più grande discrezione, conclude la nota, sui movimenti delle truppe alleate marcianti in soccorso del Belgio e dell'Olanda. Ci si limita a sottolineare che lo aiuto sarà importante ed efficace».

Gli aeroplani tedeschi
sbarcano truppe presso l'Aja

Londra, 10 maggio.

Stasera si apprendono a Londra particolari ricavati dai rapporti compilati da osservatori britannici in seguito alle ricognizioni aeree compiute sul territorio olandese.

Stamane sono stati veduti numerosi apparecchi germanici da trasporto di truppe, che volavano in direzione di Utrecht; essi erano del tipo «Junker 52» e volavano tre per tre, a distanza di due o tre miglia l'un gruppo dall'altro, in tutto circa cinquanta. Ogni velivolo aveva presumibilmente una capacità di una trentina di uomini, armati di tutto punto. Altri trasporti aerei di truppe sono stati segnalati, circondati da uomini, sulla spiaggia, alcune miglia a nord dell'Aja; altri aerei hanno atterrato lungo le strade e nei dintorni di Rotterdam. Sulla spiaggia, molti apparecchi avevano capotato nell'atterraggio. Dovunque si scorgevano sul suolo dei paracadute. E' avvenuto uno scontro fra due apparecchi britannici, uno da ricognizione ed uno da bombardamento, ed un «Junker 52», scontro che si è concluso con l'abbattimento in fiamme di quest'ultimo. La ricognizione ha registrato anche visibili inondazioni e distruzioni di ponti e strade ferrate, eseguite dagli olandesi per ostacolare l'invasione.

Nei circoli autorevoli di Londra si diramava stanotte tardi la seguente notizia:

«Si apprende da fonte autorevole che l'affermazione tedesca secondo cui sarebbero stati occupati cinque aeroporti nel Belgio, è falsa: nessun campo di aviazione belga è stato conquistato. Si sta agendo contro le truppe discese a mezzo di paracadute e le si stanno circondando con molta rapidità. Fino alle ore 18 di stasera, da otto a dieci apparecchi nemici sono stati abbattuti dal fuoco dell'artiglieria contraerea e dall'azione dell'aviazione belga».

Con le barche blindate
sui «polders» allagati

Un proclama della Regina Guglielmina

Amsterdam, 10 maggio.

In base alle informazioni raccolte da varie fonti attraverso le radio di parecchie agenzie straniere, si può a fatica farsi un'idea dei limiti raggiunti dai tedeschi nella prima giornata di guerra combattuta sul fronte occidentale.

Per quanto riguarda l'attacco all'Olanda — che non è giunto del tutto inatteso dato l'allarme che tre giorni fa era stato dato in questo Paese — si informa che le truppe germaniche hanno sferrato l'offensiva mediante flottiglie di piccole imbarcazioni blindate le quali, armate di mitragliatrici e di cannoncini, hanno sceso i canali ed attraversato le zone inondate fiancheggiate dai voli radenti dell'aviazione.

L'avanzata tedesca raggiungerebbe finora una profondità di 10 chilometri lungo le sponde del fiume Yssel, sorpassato in più punti.

Qui si sono scontrati con la prima linea di resistenza stabilita dagli olandesi, e rudi combattimenti si sono accesi. In altri punti la frontiera olandese è stata pure varcata, e le truppe cercano di opporsi agli invasori che sorgono da tutte le parti.

Si conferma che numerose sono le squadre di paracadutisti lanciate dall'alto dagli aeroplani germanici. E' la loro neutralizzazione che in questo momento occupa la attenzione dei Comandi olandesi delle retrovie, onde evitare che i campi d'aviazione e i nodi ferroviari vengano distrutti. I paracadutisti non indossano l'uniforme tedesca, ma quella olandese o degli eserciti alleati.

Giunge in voce, tuttavia non confermata, che l'aerodromo di Schipol, presso Amsterdam, sarebbe stato completamente distrutto.

Secondo notizie, Rotterdam e l'Aja, sarebbero state bombardate stamattina, o almeno sarebbero stati colpiti da bombe di grosso calibro i loro aeroporti. I tedeschi hanno varcato la frontiera a Roermond, meno di 18 chilometri dalla frontiera belga, e avrebbero attraversato la Mosa con barconi. Anche Amsterdam ha ricevuto la visita dei bombardieri tedeschi.

La Regina Guglielmina ha fatto appello al popolo per la resistenza. La Regina ha dichiarato che i tedeschi hanno invaso stamani il territorio olandese, malgrado la stretta neutralità dell'Olanda e senza preavviso.

Nel pomeriggio il Parlamento olandese si è riunito all'Aja in breve sessione. Il Presidente della Camera dichiarò che l'Olanda, per quanto ben conosciuta come Nazione amante della pace, è stata attaccata con inaudita violenza. Egli soggiunse di protestare contro tale atrocità, informando che l'esercito e la marina resisteranno con impavido coraggio.

Nei circoli bene informati di Londra si è appreso che aeroplani da bombardamento tedeschi hanno fatto un'incursione sulle isole Frisone occidentali e che reparti di paracadutisti sono scesi in alcune di esse.

L'oscuramento di tutte le città olandesi è da questa sera diventato totale. Le Borse di Amsterdam e Rotterdam sono state chiuse. Anche tutte le scuole, i teatri, le biblioteche sono state chiuse.

Aeroplani-trasporto tedeschi
attaccati dagli inglesi

Londra, 10 maggio.

L'Ammiragliato annuncia alle 2 di notte che oggi forze aeree britanniche hanno distrutto un aeroplano nemico carico di truppe nell'aerodromo di Rotterdam e un altro sulla spiaggia nei pressi dell'Aja.

Attacchi aerei sono stati portati su numerosi aeroplani nemici adibiti al trasporto di truppe. Numerosi colpi hanno colpito i bersagli.

Tutta la Germania in linea con l'esercito combattente

La lotta è entrata nella sua fase decisiva, quella della vita o della morte

Berlino, 10 maggio.

L'ora del grande supremo combattimento, quello che decide della vita e della morte, è suonata per la Germania. Tutto quello che abbiamo visto finora sui campi di battaglia dell'ovest, dell'est e del nord, tutte le azioni aeree e navali, non sono state che un preludio, il più delle volte una schermaglia intesa a trovare il punto debole dell'avversario per obbligarlo a rompere la sua guardia e ad accettare il duello. Gli alleati convinti di essere militarmente inferiori alla Germania, sembravano rifuggire dal contatto diretto con il loro formidabile avversario preferendo portare la guerra su altri fronti lontani, con il vantaggio non soltanto di trovare chi fosse pronto a svenarsi al posto dei franco-inglesi, ma con il vantaggio altresì di [illegible] annientando, con l'estendere la guerra a nord e a sud-est, le più importanti possibilità di rifornimento della Germania. Ma all'efficacia del blocco, alla strategia a lunga scadenza, gli alleati non credevano più da un pezzo, persuasi essi [illegible] che la guerra si vince, come sempre si è visto da che mondo è mondo, con la forza delle armi.

Il colpo sventato

Una carta segreta tenevano però in serbo ed era quella consistente nello sfruttare a fine militare quel tante volte denunziato unilaterale orientamento antigermanico dei due Stati che prolungano a nord il vallo occidentale. Al di là del Belgio e dell'Olanda gli anglo-francesi avevano individuato da un pezzo il punto vulnerabile della Germania, il territorio della Ruhr, questo polmone attraverso cui vive tutto il possente organismo industriale tedesco. Sormontare la propria inferiorità militare con il vibrare all'improvviso un colpo terribile alla Germania coprendo la propria azione con lo scudo di una compiacente neutralità, ecco il piano strategico che da tempo aveva sedotto l'immaginazione dello Stato Maggiore alleato, inducendolo anzi ad intavolare trattative in proposito con i rappresentanti militari del Belgio e dell'Olanda sotto lo specioso pretesto di provvedere tempestivamente alla salvaguardia della neutralità di questi due Paesi nell'eventualità d'un attacco tedesco. Trasformare la neutralità parziale in un'alleanza diretta, tale era il mezzo concepito dagli alleati per arrivare alla Ruhr.

All'indomani della disfatta subita dagli anglo-francesi in Norvegia, Chamberlain ha creduto ancora di esaltare pro forma le possibilità vittoriose della strategia a lunga scadenza. Ma nessuno si è potuto fare delle illusioni in proposito, perchè non erano trascorse quattro settimane dal giorno che il Consiglio Supremo alleato aveva implicitamente negato ogni fiducia a tale strategia, affermando la sua intenzione d'intensificare le operazioni di guerra.

Fulminea controazione

Tali operazioni venivano [illegible] annunziate come imminenti, sia pure dietro le finte d'iniziative nel settore mediterraneo, attraverso le dichiarazioni fatte in questi ultimissimi giorni dalle più autorevoli personalità politiche inglesi davanti alla Camera dei Comuni.

La sensazione che il piano dello Stato Maggiore alleato stesse per essere varato, è stata nella giornata di ieri nettissima in questi ambienti politici, tanto che un giornale, l'*Angriff*, da me citatovi ieri sera, aveva creduto di poter alludere esplicitamente al fatto che la nuova azione bellica degli alleati era ormai in corso.

Nello stesso tempo prendevano consistenza le voci, [illegible] doveva[no] essere in ogni caso le conclusioni a cui era addivenuto l'Alto Comando tedesco sulla base dei suoi dati informativi. La controazione tedesca, prevista per ogni eventualità e minuziosamente preparata, si è scatenata come un fulmine.

Stamane alle 5 un funzionario della Wilhelmstrasse convocava improvvisamente al Ministero degli Esteri i corrispondenti stranieri, esclusi i belgi e gli olandesi che erano stati nel frattempo trattenuti per misure di sicurezza nell'Hotel Kaiserhof.

Il signor Von Ribbentrop, premessa una breve dichiarazione, dava lettura del memoriale indirizzato ai due Governi di Bruxelles e dell'Aja, come pure della nota al Governo del Lussemburgo. Nessun commento complementare veniva fornito da fonte ufficiale ai rappresentanti della stampa internazionale. Soltanto più tardi, verso la fine della mattinata, quando già i giornali di mezzogiorno stavano diffondendo con i testi succitati l'impressionante documentazione raccolta dalle autorità militari e civili tedesche a comprovare i gravi mancamenti dei due Governi del Belgio e dell'Olanda ai loro obblighi di neutralità, in particolare per la tolleranza accordata all'attività del *Secret Service* britannico, soltanto a mezzogiorno ci era possibile ottenere attraverso una rapida inchiesta negli ambienti ufficiosi tedeschi una più netta visione d'insieme di quelle che sono le immediate conseguenze, dal punto di vista interno, della gravissima decisione presa la notte scorsa dal Governo del Reich. E' a questo lato del problema che ci sembra doversi ridurre in questo momento il nostro compito di osservatori, lasciando cioè da parte quelle che possono essere le ripercussioni internazionali del passo tedesco, come pure lo sviluppo dell'azione militare, la quale in questa nuova severissima fase della guerra è tale da imporre, secondo l'espresso avvertimento rivolto ai giornalisti dalle autorità tedesche, il massimo riserbo, rinunciando a priori ad ogni ipotesi e induzione e lasciando in proposito la parola alla sola voce autorizzata, quella cioè dei bollettini dell'Alto Comando germanico. Sull'animo della popolazione tedesca la decisione del Governo del Reich, resa chiara principalmente attraverso il vibrante, fierissimo appello che il Führer ha rivolto ai soldati del fronte occidentale, ha fatto una grandissima impressione, perchè non vi è alcuno che non abbia immediatamente compreso che essa significhi marciare all'attacco in questa direzione.

Disciplina severa

Il carattere supremo per le sorti della Germania del combattimento che si è impegnato all'alba di stamane tra la Mosella e la Mosa, è presente alla mente di tutti. Sanno i tedeschi che tale combattimento richiederà dei sacrifici di sangue ingentissimi, sanno i tedeschi che la vita di migliaia di loro congiunti che sono alle linee in campo o presso all'attacco da Basilea fino alla foce dell'Ems, è sospesa ad un filo. Eppure nessuno trema, nessuno si lascia abbattere dal dubbio in quest'ora decisiva. Tutti sono certi che il Führer ha deciso così perchè così doveva essere. Tutti sono convinti che le sorti della Germania, come ha detto Hitler nel suo proclama alle truppe, dipendono da questa lotta, tutti sono compresi, dal più alto gerarca al più umile lavoratore, di quella che è in questo momento la loro missione, in una parola tutti sul fronte interno tedesco sono idealmente in linea con i valorosi ai quali è affidato il compito di spezzare la resistenza avversaria e di portare l'attacco diretto al cuore stesso del nemico.

Per questo il volto della Germania è da oggi mutato: fisionomia di guerra dappertutto, anche all'interno del Paese, anche nella capitale del Reich, dove fino a ieri, come tante volte abbiamo rilevato, si stentava — tolte quelle restrizioni che sono divenute ormai la normalità in tutta l'Europa — si stentava a rendersi conto di vivere in un Paese belligerante. Divieto di ballare, rigorosa applicazione di tutte le misure di difesa antiaerea, disciplina e severità assoluta di vita in tutti i settori.

La stampa si rende interprete di questo istintivo convincimento di tutto il popolo, di questo suo adattamento alle supreme esigenze dell'ora, sottolineando come fa la *Deutsche Allgemeine Zeitung* che il combattimento impegnato dalla Germania

«entra nella sua fase decisiva, quella della vita o della morte. Già una volta durante la cosidetta pace, il territorio della Ruhr è stato occupato dal nemico. Un secondo attacco in questo settore, giammai la Germania lo permetterà. Chi ha potuto costruire in questa direzione dei piani di guerra, è stato vittima della più colossale delle illusioni».

«Decisivi per la vittoria in questa suprema battaglia — scrive dal canto suo la *Boersen Zeitung* — sono i fattori morali, che guidano le armi e i cuori dei popoli. I Governi d'Inghilterra e di Francia combattono per il più sordido materialismo. Essi vogliono troncare la testa ad una concorrenza gravosa. Essi vogliono distruggere una economia, annientare un popolo. La Germania invece non combatte con delle intenzioni negative, essa non vuole distruggere nulla. Essa combatte per la sua esistenza, per la sua libertà, per la sua vita e per le fortune delle venture generazioni».

La *Nachtausgabe* aggiunge dal canto suo che è un vantaggio decisivo per la Germania in questa guerra il fatto che essa, grazie al Führer, dispone non soltanto di un Esercito imbattibile in terra e in cielo, ma anche di un servizio che le permette di essere informata di tutte le più riposte intenzioni dell'avversario.

«Ora le truppe tedesche marciano e tutto il mondo sa che cosa questo significhi dal punto di vista militare. Noi abbiamo precorso l'attacco contro il territorio della Ruhr. I combattimenti decisivi che si stanno ora svolgendo con le forze terrestri ed aeree dell'Inghilterra e della Francia sono impegnati su quel teatro di guerra che è stato scelto dall'Inghilterra e dalla Francia. In ogni caso il territorio tedesco è, fin dall'inizio della battaglia all'occidente, libero dal nemico. Di questo fatto di importanza primordiale nell'atteggiamento del popolo tedesco, e soprattutto degli abitanti della Germania occidentale, i lavoratori delle miniere della Ruhr, che possono svolgere il loro compito anche durante la guerra, sono debitori al nostro Capo, a Hitler».

Guido Tonella

Il bombardamento di Brusselle

L'allarme dato alle cinque del mattino - Numerose vittime

Londra, 10 maggio.

Una cinquantina di aeroplani tedeschi hanno sorvolato Bruxelles questa mattina alle 5, gettando bombe.

La popolazione è stata svegliata improvvisamente dal tiro accelerato dei cannoni della D.C.A. e dalle esplosioni delle bombe aeree cadute nel centro della città presso l'Ambasciata di Germania. E' confermato che gli aeroplani sorvolavano la città a bassa quota. La difesa passiva si è organizzata rapidamente. Al segnale di cessato allarme, dato alle ore 6 le vie si sono riempite rapidamente di folla. Le pattuglie militari circolano dappertutto. La zona comprendente il Palazzo reale, il Parlamento e i Ministeri è strettamente sorvegliata come lo sono pure i principali edifici pubblici. Verso le 8 i tram hanno cominciato a circolare.

Parecchie bombe che, dirette contro l'aerodromo, sono cadute nell'aristocratico quartiere dell'Avenue Louise, hanno distrutto parecchie case, divellendo alberi e provocando incendi. Altre bombe caddero in altri quartieri della città, facendo 37 vittime fra la popolazione civile e 61 feriti.

Trenta aeroplani nemici hanno pure sorvolato Anversa, lanciando bombe. Molti edifici sono andati distrutti.

Combattimenti nelle vie di Rotterdam

Amsterdam, 10 notte.

I tedeschi a tarda sera sono in possesso a Rotterdam dell'aeroporto, di metà del ponte principale e di una parte delle banchine del porto ove si crede siano arrivati in barconi che hanno risalito il fiume Waal.

Alle ore 23 gli olandesi speravano di ricacciare queste forze tedesche da Rotterdam e rastrellare i paracadutisti calati all'Aja e in altri paesi dell'Olanda.

La rapina di Trieste

Tre condanne a morte chieste dal Pubblico Ministero

Trieste, 10 maggio.

Con la requisitoria del Procuratore generale si è ripreso stamane il processo per il fatto di via Petrarca. Il Pubblico Ministero ritiene il De Santi, al quale ha negato la seminfermità mentale, il Caucci, lo Stebel e le due sorelle Braico responsabili di concorso nella rapina doppiamente aggravata, nonchè di concorso nell'omicidio volontario commesso a scopo di rapina, e pertanto chiede per il De Santi, lo Stebel ed il Caucci la pena di morte e per le sorelle Braico 30 anni di reclusione. Per il Wark l'assoluzione per insufficienza di prove, come l'assoluzione con la stessa formula per lo Stebel in merito al tentativo di evasione.

Le richieste del Pubblico Ministero suscitano enorme impressione nel pubblico che gremisce l'aula. Il De Santi e lo Stebel sono presi da convulsioni e vengono soccorsi dai carabinieri che si affrettano a trasportarli fuori dell'aula. Margherita Braico sviene; solo la Giorgina Braico riesce a dominarsi. Domani si avrà la sentenza.

Domestica che per vendetta
ferisce gravemente un bambino

Genova, 10 maggio.

Nel pomeriggio di oggi, verso le ore 16, la governante della famiglia dell'industriale Angelo Grendi attraversava la piazza Manin tenendo per mano il piccolo Edoardo Grendi, di sette anni e mezzo, quando ad un tratto una donna si avvicinava e senza pronunciare parola esplodeva due colpi di rivoltella contro il piccino, ferendolo gravemente al petto ed al braccio sinistro. La sparatrice, tale Maria Castronuovo, di 54 anni, di Catania, che fu già domestica presso la famiglia dello suocero del Grendi, veniva condotta in Questura e sottoposta a interrogatorio.

Essa ha dichiarato che il suo antico padrone, prima di morire, le aveva promesso un lascito, mentre gli eredi le negarono ogni cosa. Di qui la vendetta. Il piccolo Grendi è stato ricoverato all'ospedale in grave stato.

La minaccia inglese nel Mediterraneo

Un articolo dell'«Isvestia»

Mosca, 10 maggio.

Sotto il titolo «Minaccia di guerra nel Mediterraneo» le *Isvestia* pubblicano a firma Janowski un articolo di commento all'arrivo della squadra anglo-francese ad Alessandria.

Dopo aver rilevato che tale arrivo, che coincide con la decisione di sospendere la navigazione delle navi mercantili nel Mediterraneo, può costituire un rinforzo per l'esercito di Weygand, il giornale accenna alle relazioni italo-inglesi, nelle quali crede si possa ravvisare, dopo la campagna di Abissinia, un continuo alternarsi di colleriche polemiche e di protestazioni di amicizia. Secondo l'autore, la dichiarazione di Halifax fatta nel 1936 che gl'interessi italiani e britannici nel Mediterraneo si completano a vicenda, si riduce al fatto che tanto l'Inghilterra quanto l'Italia possono tagliare le vie marittime l'una dell'altra. Nè l'Inghilterra nè l'Italia possono rassegnarsi a tale situazione ed aspetterebbero ciascuna il momento favorevole per mutarla a proprio vantaggio. I rispettivi punti di vista sono talmente incompatibili e mirano ad obiettivi talmente importanti che il Mediterraneo è diventato uno dei settori più tesi. Se tuttavia si tien presente che dalle nuove posizioni norvegesi la Germania minaccia ora il cervello stesso dell'impero britannico, l'autore osserva che Londra avrebbe mal scelto il momento per sistemare i conti nel Mediterraneo, specie se si vogliono considerare l'entità delle forze aeree italiane e la vulnerabilità inglese in questo campo. Non è tuttavia escluso che l'Inghilterra si decida a giocare la partita portando la guerra nei Balcani e tentando così di interrompere i rifornimenti tedeschi. Inoltre gli eventi di Norvegia avendo fortemente scosso il prestigio dell'Inghilterra e del suo governo, questo potrà tentare di ristabilire almeno parzialmente la situazione mediante una risoluta politica nel Mediterraneo, e ciò per evitare la propria caduta. I piccoli e ridicoli motivi possono talvolta portare a grandi tragedie; non è escluso che ciò avvenga anche nel presente caso.

Il ritorno da Berlino del ministro Pavolini

I colloqui con Hess e con Ribbentrop

Berlino, 10 maggio.

Il Ministro della Cultura popolare, Pavolini, accompagnato dal Regio Ambasciatore, dal console generale, dall'ispettore dei Fasci di Germania e dal direttorio del Fascio di Berlino, si è recato questa mattina a deporre una corona al monumento dei caduti in guerra.

Terminata l'austera cerimonia il Ministro si è recato al Fascio di combattimento di Berlino «Federico Guella» dove lo attendevano i camerati di Berlino in uniforme. Dopo un breve raccoglimento davanti al Sacrario dei caduti, l'ispettore dei Fasci italiani in Germania ha rivolto parole di saluto al Ministro ed ha preso congedo in nome dei camerati di Berlino dal R. Ambasciatore. Ha risposto il R. Ambasciatore Attolico il quale ha ricordato gli anni di attività svolta in collaborazione con la comunità italiana, sottolineando il periodo delle sanzioni. Il ministro Pavolini ha pronunciato brevi parole. Erano presenti il console generale, il direttorio del Fascio di Berlino ed i camerati di Berlino.

Dal Fascio il ministro Pavolini si è recato a fare visita al ministro Hess, sostituto del Führer, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Il nostro Ministro è stato altresì ricevuto dal ministro degli esteri von Ribbentrop.

L'Eccellenza Pavolini è partito alle 14,10 per l'Italia dall'aeroporto di Tempelhof in un aeroplano messo a sua disposizione dal Governo del Reich. *(Stefani)*

Elogio e direttive del Duce
ai pescatori e ai loro dirigenti

Roma, 10 maggio.

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Commissario generale per la Pesca, il presidente, il direttore, il vice direttore, il commissario della Federazione delle cooperative di produzione e lavoro ed il capo del servizio-pesca dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e 106 dirigenti dei maggiori consorzi e cooperative per la pesca.

Il presidente dell'E. N. F. C. ha letto un indirizzo nel quale sono riassunti i dati sull'attività svolta dal movimento cooperativo peschereccio e sull'efficienza della organizzazione.

Il Duce ha approvato la relazione presentataGli, e ha sottolineato particolarmente l'importanza del suo contenuto sociale che acquista speciale valore per i rilevanti risultati concreti ottenuti nella sua armonizzazione con le forme economiche associative, a cui la cooperazione ha dato vita e sviluppo.

Egli ha vivamente elogiato i pescatori, di cui segue l'aspra e improba fatica, e ha dato al commissario Ricci le precise direttive affinchè l'azione cooperativistica che si attua in giusta collaborazione con le organizzazioni sindacali interessate, sia potenziata al massimo, per metterla in grado di raggiungere rapidamente le sue mète totalitariamente autarchiche.

Ha gradito l'omaggio della collezione del giornale «Il lavoro dei pescatori», e ha incaricato il presidente dell'E.N.F.C. di trasmettere ai cooperatori pescatori il Suo cameratesco compiacimento.

L'interrogatorio di un ufficiale aviatore inglese fatto prigioniero dai tedeschi nella Guldbrandsdal.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

I cento premi di consolazione e i cinquanta turistici

Tripoli, 10 maggio.

Pur essendo svanita ogni speranza per quanto riguarda i milioni, una folla numerosa ha presenziato stamane all'estrazione dei cento premi di consolazione.

Sono le Piccole Italiane ad iniziare le operazioni di sorteggio fra la più viva attenzione della folla che va riempiendo il salone. Dopo il preliminare imbussolamento delle palline delle serie delle cifre, si inizia l'estrazione.

1. Serie AA 21070, venduto a Milano.
2. AB 27181 (Rubiera).
3. AX 71107, non risulta la località dove è stato venduto.
4. AS 17680 (Piacenza).
5. AX 88583 (Torino).
6. AR 06505 (Novara).
7. U 19718 (Mirandola).
8. AK 79812 (Varallo Pombia).
9. AA 13459 (Milano).
10. AH 30356 (Valsassina).
11. T 31112 (Padova).
12. AF 45165 (Milano).
13. B 17295 (Roma).
14. AR 81967 (Milano).
15. AA 13431, non risulta la località.
16. A 76861 (Forlì).
17. H 03890 non risulta località.
18. AC 54797 (Roma).
19. V 28564 (Vigevano).
20. E 28005 (Novara).
21. G 34874 (Asti).
22. M 85309 (Piacenza).
23. AG 56879 (Piacenza).
24. AQ 32694 (Bologna).
25. AM 72497 (Milano).
26. AO 23249 (Bologna).
27. AL 52904 (Firenze).
28. AI 52004 (Venezia).
29. T 55655 (Teramo).
30. S 94226 (Brindisi).
31. K 67113 (Padova).
32. D 19607, non risulta località.
33. Z 59758 (Ascoli Piceno).
34. AK 74868 (Napoli).
35. B 44859 (Asmara).
36. P 50806 (Parma).
37. V 52152 (Torino).
38. AO 54658 (Montevarchi).
39. L 33531 (Genova).
40. R 70220 (Treviso).
41. H 49450 (Genova).
42. E 47806 (Medicina).
43. F 24646, non risulta località.
44. AC 34051 (Caserta).
45. E 22809 (Trieste).
46. C 27302 (Torino).
47. AH [illegible] (Novara).
48. AZ 11781 (Milano).
49. R 19025 (Patti).
50. AK 36173 (Roma).
51. S 19887 (Milano).
52. AA 78299 (Agrigento).
53. K 95588 (Torino).
54. D 41602 (Potenza).
55. S 64533 (Torino).
56. S 11393, non risulta località.
57. I 04209 (Torino).
58. AL 25139 (Addis Abeba).
59. N 85880 (Roma).
60. O 88137 (Genova).
61. V 52181 (Torino).
62. P 31220 (Milano).
63. L 39775 (Catanzaro).
64. L 39755 (Casarano).
65. AL 03985 (Roma).
66. J 86109 (Roma).
67. AB 82627 (Trana).
68. I 19786 (Roma).
69. H 10267 (Treviso).
70. I 46278 (Genova).
71. F 36646 (Ancona).
72. AV 01655 (Terracina).
73. AJ 05644 (Porto).
74. AB 93861 (Brescia).
75. AH 55211 (Genova).
76. AD 58859 (Albano Laziale).
77. AN 79529 (Milano).
78. J 84658 (Roma).
79. G 66540 (Monza).
80. AU 04198 (Milano).
81. R 36543 (Napoli).
82. AV 80220 (Bologna).
83. AC 15918 (Lecce).
84. AA 44643 (Roma).
85. U 31250 (Tromello).
86. AG 49283 (Milano).
87. AJ 67931 (Milano).
88. AN 84184 (Milano).
89. AB 53205.
90. AK 33084 (Bari).
91. AI 56674 (Milano).
92. B 91562 (Milano).
93. L 29850 (Firenze).
94. M 86625 (Torino).
95. AL 05061 (Salerno).
96. AF 35284 (Monza).
97. AE 25516 (Littoria).
98. B 64571 (Catania).
99. AI 35017 (Como).
100. AQ 87789 (Voghera).

Esauritesi [illegible] nella mattinata tutte le cento estrazioni dei premi di consolazione non rimangono da estrarre che i premi turistici che verranno sorteggiati nel pomeriggio.

Una folla più numerosa ha atteso al pomeriggio la ripresa delle estrazioni per quanto non rimangano che i premi turistici. I piccoli arabi del Littorio iniziano le operazioni che verranno quindi continuate dai Marinaretti, dalle Piccole Italiane e dai Balilla. Inizia la serie degli ultimi cinquanta premi turistici il numero

AP 81631 (Milano).

Seguono poi 2. I 29730 (Bergamo).

3. AV 21722.
4. AV 50454 (Torino).
5. AO 97594 (Palermo).
6. AS 19761 (Pirano).
7. H 16848 (Verona).
8. L 78798 (Roma).
9. H [illegible] (Gorizia).
10. AS 61276 (Ancona).
11. E 87954 (Teano).
12. AL 74103 (Milano).
13. AG 17805 (Bologna).
14. AA 87661 (Bolzano).
15. P 21767 (Grosseto).
16. AL 92309 (Milano).
17. AL 72082 (Milano).
18. B 65125 (Pisa).
20. AO 72487 (La Spezia).
21. AA 44743 (Roma).
22. A 22981 (Roma).
23. AQ 09070 (Pescara).
24. AI 21273 (Alessandria).
25. U 54822 (Torino).
26. AV 50294 (Torino).
27. AG 09192 (Alessandria).
28. AV 22981.
29. AT 31658 (Roma).
30. S 69087 (Varese).
31. AI 50595 (Lucca).
32. AS 01633 (Milano).
33. Z 00396 (Milano).
34. AS 91235 (Bologna).
35. AE 92677 (Tripoli).

Una vera esplosione di gioia saluta il primo numero che finalmente esce per Tripoli per quanto, quasi per ironia della sorte, trattisi di un biglietto turistico che consente un viaggio gratuito ed il soggiorno a Tripoli.

36. AC 25777 (Milano).
37. A 99556 (Milano).
38. L 52475 (Milano).
39. J 55570 (Milano).
40. AK [illegible] (Catania).
41. AI 84546 (Roma).
42. AP 29910.
43. AD 27546 (Milano).
44. J 40495 (Forlì).
45. L 58842 (Siracusa).
46. AL 70086 (Lodi).
47. U 58255 (Treviso).
48. AI 81437 (Lugo).
49. AB 86905.
50. AK 85288 (Perugia).

Gli ultimi due numeri hanno richiesto un lunghissimo tempo per venire fuori. Ben nove numeri consecutivi risultano invenduti: tra il 48.o ed il penultimo. La folla commenta allegramente questa inattesa appendice della Lotteria che non vuole terminare, finalmente esce anche l'ultimo numero.

TEATRI

Al Teatro della Moda

Alle 20,45 di stasera ha luogo al Teatro della Moda l'annunciata serata di gala in occasione della prima Mostra dell'Abbigliamento Autarchico, con la presentazione di modelli di alta moda, alla quale segue il ballo *La bella addormentata nel bosco*, di Pietro Ciaikowski, riduzione e adattamento di Nives Poli, Corpo di Ballo della «Scala», sotto la direzione del Maestro Norberto Mola.

Tale spettacolo sarà replicato domani, alle ore 16,30 precise, in unica mattinata.

La vendita dei biglietti si inizia questa mattina presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 45.511), mentre continua la vendita dei posti per questa sera e per martedì, 14 maggio, per la prima rappresentazione della stagione lirica con l'opera *Turandot*, concertata e diretta da Tullio Serafin, interpretata da: Gina Cigna, Antonio Sassò, Magda Olivero, Italo Tajo, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini, Adelio Zagonara.

«Madama Butterfly» al Vittorio Emanuele

A poca distanza di tempo Toti Dal Monte si è ripresentata ieri sera al pubblico torinese nei panni di Butterfly, e la squisita cantante ha ancora una volta dedicato al delicato personaggio pucciniano tutte le virtù della sua arte. Gli spettatori, numerosissimi, le hanno naturalmente tributato calorosissime accoglienze, applaudendola vivamente, anche a scena aperta, nei pezzi più belli, più ardui e più popolari.

Nel Salone de «La Stampa»

Innocenzo Cappa

Il senatore Innocenzo Cappa aprirà oggi, sabato 11 maggio, alle ore 17, la settimana dedicata alla celebrazione paganiniana parlando nel Salone de «La Stampa» di *Paganini e l'amore*.

Il Salone s'aprirà alle 16, e si chiuderà all'inizio della conferenza.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile